ANNO 52 MATTINO TORINO, Giovedì 29 Agosto 1918 MATTINO NUM. 239

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Gli alleati accentuano l'avanzata in Piccardia ed in Artois

I francesi prendono Chaulnes e altri trenta villaggi - Gli inglesi premono vigorosamente il nemico

I comunicati inglesi

LONDRA, 28.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane le nostre truppe, operando dalle due parti della Scarpe, effettuarono un nuovo attacco. I canadesi, infrangendo la resistenza del nemico sull'antica linea avanzata di difesa che occupava prima della sua offensiva del 21 marzo, penetrarono profondamente nelle posizioni tedesche tra la Sensée e la Scarpe e si impadronirono di Cherisy, Vis-en-Artois e del bosco del Sart con numerosi prigionieri. Gli scozzesi, alla destra dei canadesi, attraversarono il fiume Sensée e si impadronirono di Fontaine-les-Croisilles, stabilendosi sul versante dello sperone a sud del villaggio e facendo parecchie centinaia di prigionieri. A nord della Scarpe altri battaglioni scozzesi si impadronirono di Roeux, della collina di Greenland e di Gavrelle. Gli inglesi presero Arleux-en-Gohelle e l'antica linea del fronte tedesco a sud di questa località. Tra Croisilles e Bapaume e verso sud, gli inglesi ed i neozelandesi dovettero nuovamente impegnare violenti combattimenti e respinsero numerosi contrattacchi spinti energicamente da Divisioni tedesche recentemente condotte in rinforzo. Queste Divisioni subirono gravi perdite in attacchi infruttuosi. Malgrado gli sforzi per impedire la nostra avanzata, prendemmo d'assalto il villaggio di Beugnatre e progredimmo in parecchi punti fra Beugnatre e Croisilles. A sud di Bapaume, malgrado la viva opposizione incontrata, gli inglesi ed i gallesi guadagnarono terreno. Raggiungemmo le vicinanze occidentali di Flers e cacciammo il nemico da Longueval, dal bosco di Delville e dal bosco di Bernafay; respingemmo contrattacchi della guardia prussiana in questa località. Dalle due parti della Somme gli australiani, gli inglesi e gli scozzesi respinsero il nemico sulla totalità del fronte d'attacco. Occupammo un terreno elevato ad est di Maricourt, prendemmo Fontaine-les-Cappy ed i boschi fra questa località e la Somme, nonchè alcune centinaia di prigionieri. Occupiamo Vermandovillers.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig, dice: Le nostre truppe a sud della Somme hanno conquistato ieri Foucaucourt, che il nemico occupava fortemente con mitragliatrici. A nord della Somme attaccammo e conquistammo la maggior parte del bosco di Troles, facendo grande numero di prigionieri appartenenti ad una Divisione della guardia prussiana. A sud della Scarpe le truppe della prima Armata hanno migliorate le posizioni dalle due parti della strada Arras-Cambray ed hanno raggiunto i dintorni di Haucourt, Remy e Boiry-Notre-Dame. A nord della Scarpe forti contrattacchi nemici furono effettuati ieri nel pomeriggio lungo la linea ferroviaria Arras-Douai, costringendo le nostre truppe avanzate a ripiegare per qualche centinaio di metri sulle antiche trincee tedesche di Greenland-Hill, ove l'attacco nemico fu infranto sotto i nostri fuochi. Le truppe britanniche hanno eseguito ieri una riuscita operazione locale dalle due parti della strada Neuw Berquin-Estaires, avanzando la nostra linea su un fronte di circa quattro miglia e facendo un certo numero di prigionieri.



Il comunicato francese

PARIGI, 28.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Durante la notte le truppe francesi, mantenendo il contatto con le retroguardie nemiche, hanno continuato la loro avanzata a nord ed a sud dell'Avre. Abbiamo occupato Chaulnes, Omiecourt, Balatre, Roiglise e Verpillières. Più a sud siamo penetrati nel bosco di Crapeaumesnil ed abbiamo preso Dives. Stamane abbiamo continuato i nostri progressi verso la Somme. Abbiamo raggiunto a nord dell'Avre la linea generale Licourt, Potte, Mesnil-le-Petit, Nesle. Da ieri sono stati ripresi una trentina di villaggi, e, nel medesimo tempo, abbiamo compiuto un'avanzata di dodici chilometri in alcuni punti.

L'avanzata inglese attraverso la Scarpe

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27.
(consegnato il 28, sera).

Il problema di una ulteriore avanzata intorno a Monchy e attraverso la Scarpe si presenta assai complicato. Le stesse condizioni prevalsero più sotto intorno a Croisilles dove gli inglesi si trovano davanti ad un vecchio braccio avanzato della linea di Hindenburg. Il braccio che dal nodo di Queant correva direttamente verso Arras passando per Croisilles e Neuville-Vitasse. Vero è che questo braccio può ora venire battuto dagli inglesi nei pressi di Henin; ma alcuno di esso restano pur sempre da affrontare la linea di Hindenburg e il suo baluardo supplementare retrostante. Queste complessità vengono a cessare nei dintorni di Bapaume, la quale dista sei o sette miglia dalla linea di Hindenburg, che da Queant piega a sud-est fino presso Marcoing, dove copre Cambrai.

La resistenza tedesca, che sembra raggiustarsi e indurirsi per tutto, è specialmente intensa per le terre di Bapaume ed è quindi possibile almeno una pausa nella avanzata inglese su questo tratto. Uno sguardo generale alla configurazione del fronte odierno attraverso la Piccardia vi discerne una nuova linea praticamente retta dalle vicinanze di Monchy a [illegible] di Roye. Essa corre virtualmente da nord a sud rasentando a occidente Bapaume, [illegible] e Chaulnes. Che stanno facendo i tedeschi a levante di questa barriera temporanea? L'opinione generale quassù resta che essi prosegnono un gran movimento di ritirata alla vecchia linea di Hindenburg sotto la protezione di retroguardie, che, dopo qualche giorno di confusione, sono venute riorganizzandosi e rafforzandosi. Le posizioni, su cui la profilo questa ritirata, che si può descrivere come una gigantesca conversione indietro sulle masse in movimento protette dall'Oise, sono quelle intorno a Bapaume. Se il generale Byng potesse sfondarle di colpo, molte cose potrebbero seguirne.

Senonchè questa possibilità di sfondamento immediato, che si prospettava ier l'altro quando l'avanzata inglese aveva presa una direzione quasi dal nord al sud tagliando molte linee preesistenti, sembra alquanto diminuita in seguito alle resistenze nemiche presso Bapaume e ai ritocchi operati dai tedeschi più sotto attraverso la Somme. Difatti, il fronte d'attacco di Byng essendosi raddrizzato, la linea ha dovuto prendere una disposizione da nord a sud anzichè da ponente a levante e la direzione dell'avanzata è oggi da ponente a levante anzichè da nord a sud. Questo spostamento ha tolto il vantaggio di cogliere di infilata il nemico, che invece può nuovamente approfittare di linee intermedie preesistenti e il fatto ha complicato i problemi che Byng ha da risolvere.

Ma sono grandi per sè stessi i risultati ottenuti finora. Essi sono considerevoli in numero di prigionieri e di materiale catturato, ma anche più in termini di morale. Ogni testimonio dal campo constata come gli eserciti inglesi appaiono rinnovati dal successo ed è indubbio che una proporzionale depressione sta rodendo lo spirito di larga porzione delle forze tedesche. Foch, risoluto, secondo la massima napoleonica, a non concedere requie al nemico ripiegante, dispone quindi di ottimi strumenti e le ansietà del Comando tedesco non devono essere molto diminuite in seguito ad una certa riorganizzazione delle resistenze e della ritirata in Piccardia.

H. P.

La Nota ufficiosa

Parigi, 28 notte.

La Nota ufficiosa sulla situazione di ieri dice: La battaglia ha preso una nuova estensione. L'armata del generale Debeney ha attaccato a sud della Somme fra Lihons e Beuvraignes, mentre le armate britanniche dei generali Rawlinson e Byng continuavano il loro progresso fino a nord della Scarpe. Questa ripresa offensiva delle truppe francesi ha ottenuto un completo successo. Roye è caduta dopo 15 giorni di resistenza. Quest'attacco era stato preceduto nella giornata del 26 agosto da azioni preparatorie che ci avevano procurato il possesso di Fresnoy-les-Roye, del bosco di Croisette e di Saint Mard-les-Triots. Nella notte dal 26 al 27 i tedeschi contrattaccarono contro Saint Mard, sboccando da Roye, ma invano. I nostri progressi si accentuarono a sud di Saint Mard e Laucourt fu occupata. Una intera compagnia costituita da Roye per contrattaccare Laucourt fu accerchiata e fatta prigioniera. All'alba le nostre truppe erano penetrate nel sobborgo di Saint Gilles de Roye. Nella mattinata [illegible] Roye-Chaulnes. Su tutto il fronte di una ventina di chilometri fra le linee ferroviarie di Amiens-Chaulnes e Montdidier-Lassigny le nostre truppe non si lasciarono arrestare dagli isolotti della resistenza nemica ed effettuarono un regolare progresso che supera in qualche punto i quattro chilometri. Il nostro fronte passa ora ad ovest di Chaulnes ed è segnato da [illegible], Cremery, Gruny, Carrepuits, Roiglise, Verpillières, Crapeaumesnil. Abbiamo riconquistato una dozzina di villaggi ed abbiamo fatto parecchie migliaia di prigionieri. La caduta di Roye è piena di promesse, perchè questa posizione che i tedeschi resistettero con tanta energia costituisce, insieme a Chaulnes, un cardine della difesa fra la Somme e l'Oise. Queste due posizioni essendo cadute, il nemico non dispone più per Peronne e Noyon, come linea di difesa naturale che della Somme nel suo corso orientale da nord a sud e prolungata fino a Noyon dal canale del Nord.

A nord di Chaulnes fino alla Scarpe l'esercito britannico manifesta sempre il suo ascendente sulle truppe tedesche e continua ad avanzare. L'accerchiamento di Bapaume diviene sempre più minaccioso. I nostri alleati tengono i sobborghi a nord della città e si sono spinti a sud fino ad [illegible]; più a nord Croisilles è stato nettamente sorpassato. Così prosegue progressivamente lo strangolamento dei due punti di appoggio ai quali il nemico disperatamente si aggrappa fra la Scarpe e la Somme senza grandi probabilità di conservarli a lungo. A nord della Scarpe i nostri alleati raggiunsero Gavrelle sulla strada di Arras e Douai e Roeux sulla Scarpe. Il nostro fronte si inflette poscia verso ovest per Pelves e Monchy-le-Preux. A sud di Bapaume si battono sui margini del campo di battaglia della Somme, verso Ginchy, ad est di Combles, verso Maricourt e a nord della Somme verso Dompierre. In tre giorni i nostri alleati hanno fatto oltre 21 mila prigionieri. Attaccati ovunque i tedeschi sono costretti a fare intervenire rinforzi i quali pervengono loro dalla maggior parte dei settori in cui le loro truppe furono sostituite da quelle austriache. E' un segno di logoramento evidente che dimostra all'evidenza il successo sempre maggiore riportato dal maresciallo Foch.

Il comunicato americano

Parigi, 28, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: Eccetto nuovi combattimenti locali sulla Vesle, fra Bazoches e Fismes, non vi è nulla da segnalare.

Come la resistenza tedesca fu infranta a Roye

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28 notte.

Roye è presa. Le truppe del generale Debeney vi sono entrate stamattina dai sobborghi di Saint Gilles e Saint Georges, assicurandosi al tempo stesso il possesso del villaggio Laucourt al sud. L'anno scorso, durante la loro ritirata strategica, i tedeschi sgombrarono la città dopo averla saccheggiata non lasciando che qualche edificio minato, case incendiate, torre [illegible]. Dal marzo scorso Roye era rimasta in loro potere. Dopo i successi riportati l'altro ieri la caduta di Roye appariva inevitabile. Accerchiati al nord, presi tra fuochi incrociati, i tedeschi si trovavano nella impossibilità di mantenervisi più a lungo. Ma per liberare la città fu prima necessario conquistare Fresnoy-le-Roye, cacciare il nemico dal bosco di Croisette, espugnare Saint Mard-[illegible], forzare le seconde posizioni del nemico [illegible], costituite da trincee bene organizzate, [illegible] di nidi di mitraglieri, che avevano [illegible] l'ordine di resistere fino all'estremo. Passando su Fresnoy le Roye i soldati [illegible] i loro sforzi. Il terreno [illegible] con alberi tagliati era reso ancor più [illegible] dalla pioggia, che per tutta la notte non aveva cessato di cadere. Il [illegible] di [illegible], a cui è oggi ridotto Fresnoy, era il punto di resistenza [illegible] [illegible] i battaglioni di assalto ed il erano concentrati per attaccare i francesi. La guarnigione, continuamente rinforzata, contava di resistere ancora a lungo. Alle 4 del mattino [illegible] al slancio all'assalto e rapidamente [illegible] i primi obbiettivi. Il nemico [illegible] e quello che la sorpresa non fu [illegible] dello slancio degli assalitori.

I soldati [illegible] rapidamente la posizione dal nord e dal sud impegnando combattimenti a colpi di granate a mano. Lo slancio fu talmente impetuoso e lo sbandamento così rapido che 400 soldati e 15 ufficiali, tra cui il maggiore che comandava la guarnigione, furono circondati e costretti ad arrendersi. Un altro reggimento della Divisione che espugnò [illegible] si diresse nel frattempo verso il bosco di Croisette, ove tra gli alberi tutto [illegible] abbondavano fortini di mitragliatrici e ripari in muratura che gli assalitori dovettero attaccare di fianco e ridurre a colpi di granata, spesso anche alla baionetta. Cento prigionieri soltanto uscirono indenni dal bosco; in tutto, soprattutto al centro, la occupazione [illegible]. Rimaneva Saint Mard les Triots. Costruito sulla riva dell'Avre il paese [illegible] le sue rovine nel [illegible], dei quali i pionieri tedeschi si sono serviti per costruire sbarramenti in muratura rinforzati di cemento armato. L'organizzazione difensiva, molto superiore alle altre, costituiva al sud-ovest l'ostacolo principale che occorreva infrangere. Il castello bene organizzato era abbondantemente provvisto di armi e munizioni come avesse dovuto sostenere un assedio in regola. Non c'era uno spiraglio di cantina che non avesse la sua bocca mitragliatrice; non un angolo di muro che non riparasse un fucile. L'artiglieria francese cominciò a rovesciare sulle posizioni tedesche un diluvio di ferro. In capo a mezz'ora il villaggio, il letto dell'Avre, le paludi attraverso le quali i battaglioni avanzavano scomparvero nascosti da una spessa nube di fumo. Non si vide più nulla e non s'intese altro che il formidabile tuonare del cannone che scontrava, demoliva, sgretolava uomini e cose.

Sull'Avre i pontonieri francesi avevano gettati due ponticelli e intorno a questi si svolsero furiosi corpo a corpo. A parecchie riprese intere sezioni di fucilieri prussiani, gettandosi in acqua, tentarono di impedire il passaggio agli assalitori e ricacciarli dalla riva sul dove si erano stabiliti. Da una riva all'altra i soldati nemici si facilitavano ed i proiettili sfioravano quasi le teste di quelli che combattevano nel fiume. I ponticelli distrutti venivano subito ristabiliti e il passaggio delle truppe continuò finchè sulla un fuoco d'inferno i francesi riuscirono ad aprirsi un varco caricando alla baionetta. Ma poco lungi si arrivarono ai posti di mitraglieri sfuggiti al bombardamento e di cui non si potè aver ragione che inchiodandoli sul loro pezzi. Caduto Saint Mard l'investimento di Roye rimaneva subito ed al mattino, rendendosi conto della situazione disperata, l'ultimo fante tedesco abbandonava la città dirigendosi verso Nesle. Senza nemmeno prender fiato i francesi continuarono la loro corsa sulle strade irradianti da Roye come un ventaglio. Alle 16 la loro avanzata era di circa quattro chilometri, avendo raggiunto ed oltrepassato sulla strada di [illegible], Crapeaumesnil, su quella di Nesle, Carrepuits e, sulla grande strada di Parigi-Lilla, Liancourt sorpassando inoltre sensibilmente Chaulnes dal sud. Il nemico ieri [illegible] una resistenza disperata, ma vera ben presto respinto nel deserto da lui creato prima di sgomberare la regione nella primavera del 1917. Il suo fronte scricchiola ovunque e mai fu visto in una situazione più critica.

La situazione generale si modifica giorno per giorno in favore degli alleati, schiudendo prospettive che ieri ancora potevano parere premature. Sembra si vada verso l'estensione e verso la generalizzazione della battaglia, che ha senza dubbio per obbiettivo di precipitare il movimento di ritirata del nemico e costringere la volontà di Ludendorff a piegarsi a quella di Foch. L'azione incessante sembra essere la tattica della fase attuale della guerra, ed i risultati conseguiti dimostrano l'eccellenza del metodo. I critici, rilevando l'importanza già esposta della presa di Roye, si chiedono se i tedeschi potranno ora stabilirsi solidamente a Nesle, per coprire il passaggio della Somme. Chaulnes, Roye e Nesle costituivano il famoso triangolo che formava una delle più possenti ridotte della difesa tedesca nel centro della battaglia attuale. Nesle, come spiega Gerville Reache nell'Homme Libre, si appoggia su Chaulnes e Roye con strade dirette che permettono d'inviare a scelta rinforzi nell'una e nell'altra direzione. La presa del punto di appoggio meridionale ha distrutto questo bell'edificio difensivo.

Il maggiore Jean Miryel nella Petite République, crede che altri obbiettivi, malgrado gli sforzi accaniti dei tedeschi, verranno raggiunti in un prossimo avvenire: Douai, Cambrai, San Quintino e La Fère, verso cui convergono quegli assi d'attacco che sono la strada da Arras a Cambrai per Bapaume, la strada da Albert a Peronne, quella da Roye a San Quintino per Ham ed a La Fère per Chauny. Tutte quattro città sono attraversate da numerose strade e si raccordano le principali ferrovie dell'Artois. Si comprende facilmente che il nemico difenda con tanto accanimento quelle posizioni che rappresentano la posta della partita forse decisiva, quantunque attualmente gli comunicati proclamino che le perdite di terreno non hanno importanza.

C.

L'azione degli Alleati sui tre settori

Londra, 28, sera.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso l'esercito francese, dopo aver descritto la conquista di Roye, dice: «Le pattuglie francesi hanno raggiunto la regione di Carrepuits a nord-est di Roye. La linea a nord di Roye passa per Hattencourt, Cremery, Gruny ad ovest di Roiglise. A sud di Roye la linea passa ad ovest di Verpillières. L'avanzata da stamane supera già in alcuni punti i sei chilometri. I tedeschi resistono mediante forti retroguardie. La caratteristica di questa nuova ritirata è stata la rapidità colla quale le linee tedesche si sono rotte. Dopo il nostro contrattacco a Saint-Mard le truppe francesi hanno visto ben presto la loro offensiva cambiarsi in un inseguimento».

L'attacco anglo-australiano sulla Somme

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso il fronte britannico in Francia telegrafa, in data di ieri: «L'attacco intrapreso alle 4.55 di stamane dagli australiani e dagli inglesi si è esteso sopra un fronte di circa 3000 metri a nord della Somme, ed ha avuto un completo successo. Alle 10 avevamo invaso Moulin de Fargny, Maricourt, Bernafay, il bosco di Tronez e il bosco di Vaulx, facendo alcune centinaia di prigionieri. La conquista del bosco di Vaulx è soprattutto importante, perchè da questo massiccio ricoperto di verdura la vista si estende sul corso della Somme fino a Peronne.

«Le affermazioni dei prigionieri fanno credere che dalla notte del 24 tutti gli attacchi tedeschi siano stati azioni per ritardare la nostra avanzata e coprire la ritirata avversaria a sud della Somme. Gli australiani adoperano una tattica da essi denominata «penetrazione pacifica». E' una specie di caccia effettuata da pattuglie speciali, che è molto demoralizzante per il nemico continuamente tormentato. Ieri gli australiani avanzarono fino a Fontaine-les-Cappy, che costituiva soltanto alcuni giorni or sono il Quartier Generale di una Divisione tedesca, e stamane si sarebbero veduti gli australiani a meno di 1000 metri da Dompierre, vale dire a meno di sei miglia da Peronne. Ad est di Arras la battaglia, cominciata ieri mattina, è continuata nella notte ed è divenuta in alcuni momenti intensissima quando il nemico ha fatto un risoluto sforzo per spingerci dallo sperone di Wancourt. Il nemico non è riuscito, e allora ha continuato a perdere terreno. Stamane abbiamo guadagnato un terreno prezioso al Bois-du-Vert».

La situazione sulla linea della Vesle

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte americano in Francia telegrafa, in data 27: «La situazione lungo la Vesle si modifica, ma nel modo più curioso. La pressione americana non è aumentata e, quantunque i nostri cannoni non rimangano mai a lungo silenziosi, i loro obbiettivi non sono che raramente i soldati che si trovano nelle linee immediate dinanzi a noi; sono i ponti sull'Aisne che le nostre granate prendono di mira. Malgrado l'accanita resistenza incontrata le truppe del generale Mangin continuano ad avanzare in modo sostenuto in direzione est, attraversando l'altipiano di Juvigny, in direzione della strada Saint-Quentin-Soissons e i cannoni francesi che vi si trovano già in posizione hanno potuto prendere a rovescio l'artiglieria tedesca che sostiene la linea della Vesle e sostare dal grande sperone di pietra calcarea fino a nord-est di Soissons. Questo sperone, che ha una grande importanza per la linea della Vesle, è pure la più forte delle difese di fianco che coprono l'estremità occidentale del Chemin-des-Dames. Si comprende dunque facilmente perchè i tedeschi facciano grandi sforzi per rimanerne padroni. Già è stata aggirata dalla parte ovest la posizione apparentemente inespugnabile dei tedeschi sulla linea della cresta e la prospettiva del ripetersi di un tale disgraziato colpo produce naturalmente allarme, dato ciò che si verifica altrove.

Il problema degli effettivi e la guerra di movimento

Ad un osservatore superficiale la guerra può sembrare ormai giunta ad un periodo di sviluppo esclusivamente meccanico e perciò quasi sprovvisto d'interesse, almeno nel senso scientifico. Decisa, una volta per sempre, la questione della supremazia strategica sul fronte occidentale, non resta dunque che assistere al progressivo sviluppo della rivincita militare dell'Intesa, attendendone le immancabili conseguenze politiche in seno ai paesi nemici? Se la situazione fosse realmente questa, tutto il valore degli avvenimenti sarebbe di natura aneddotica e descrittiva. La linea generale della guerra futura diventerebbe prevedibile fino da ora mediante la rigorosa applicazione del metodo deduttivo. Possedendo gli elementi statistici indispensabili, sia dal logorio nei vari eserciti, sia del progressivo afflusso dei rinforzi — specialmente americani — si potrebbe calcolare con un'approssimazione abbastanza esatta la durata probabile della lotta. La critica diventerebbe una questione di cifre: poco brillante, ma sicura. Ma ciò ch'è vero in via generale, non sempre è vero nel caso speciale; e la teoria non è la pratica; i numeri non possono sostituire l'azione. Per quanto intensa sia l'efficacia del numero anche nella guerra moderna, non dobbiamo in alcun modo ritenere che esso solo possa imprimere il suo marchio sugli avvenimenti, perchè, ammettendolo, verremmo a escludere la guerra dal novero dei fenomeni storici, nei quali il fattore numerico non può senz'altro prevalere sui fattori intellettuali e spirituali. E' necessario quindi sviscerare meglio la questione.

E' stata riferita, e poi smentita, una frase di Clemenceau, secondo la quale esiste la certezza per l'Intesa d'ottenere la vittoria definitiva entro l'anno (l'anno astronomico, o un anno a cominciare dal giorno in cui la frase sarebbe stata pronunziata?). La pace sarebbe firmata dopo un altro anno ancora. Tale convinzione è divisa da molti. Perciò non ha grande importanza sapere se la frase è stata veramente detta o no. Essa rappresenta lo schema del pensiero d'una parte dei nostri personaggi politici e vale come esempio del significato che generalmente si assegna all'afflusso continuo e poderoso delle truppe americane. Secondo noi queste profezie hanno mediocre valore. Come tutti i ragionamenti basati sopra la visione materialistica dei fatti, esse peccano per eccesso o per difetto. L'aiuto inestimabile degli Stati Uniti non va ridotto alla funzione meccanica d'una crescente massa d'uomini armati che si rovescia sulle prime linee. Se la soluzione della guerra dovesse scaturire soltanto da questo afflusso poderoso e continuo, il più grande fatto della storia moderna perderebbe ogni contenuto drammatico, e il conflitto si risolverebbe come un'equazione. La storia ci insegna a diffidare di queste soluzioni matematiche nel continuo sviluppo dei fatti umani.

***

In realtà la guerra non è mai stata tanto drammatica come in questo suo ultimo periodo, nè tanto ricca di sorprese. Aggiungiamo pure che, consapevolmente o no, tutti i belligeranti si sono sforzati di renderla movimentata e d'imprimerle un carattere di decisione. La vittoria dell'Intesa può essere accelerata se i risultati della battaglia attualmente in corso saranno quali il Foch si propone e mostra di volerli ottenere ad ogni costo; ritardata se una sosta improvvisa permetterà al nemico di riaversi e darà luogo alla rinascita della non mai abbastanza deplorata guerra di posizione.

Soltanto tenendo presente queste premesse si può comprendere nella sua vera natura e nella sua pratica importanza il problema degli effettivi. Il grande organizzatore americano, generale March, ha detto qualche giorno fa: «Formeremo un esercito di quattro milioni d'uomini e sfonderemo il fronte nemico dove ci piacerà». Che cosa vuol dire questo? Che si debba attendere, per tentare lo sfondamento del fronte tedesco, che in Francia siano quattro milioni d'americani perfettamente istruiti e allenati? Sarebbe un indugio tanto più inutile in quanto il Foch ha dimostrato di potere ottenere quello sfondamento senza disporre d'una prevalenza numerica così paradossale. Il pensiero del March è certamente diverso.

Nessuno nega il valore del numero: a parità di tutti gli altri fattori la vittoria arride logicamente a chi può mettere più soldati in campo. Tuttavia ricordiamo che quando il Ludendorff iniziò la sua grande offensiva di primavera, possedeva un milione di baionette più degli alleati. Lo sfondamento del fronte sul tratto dalla Somme all'Oise fu completo, e venne il momento in cui il generale tedesco avrebbe potuto ottenere la sua prima vera vittoria strategica impadronendosi di Amiens, se avesse avuto a propria disposizione una dozzina di Divisioni fresche da lanciare all'attacco finale. Ma queste Divisioni non c'erano, nonostante la grande ricchezza di riserve possedute dal nemico. E perchè non c'erano? Perchè evidentemente altro è disporre di riserve, altro poterle portare in modo efficace e tempestivo nel punto voluto: altra è possedere la superiorità numerica nel senso aritmetico o statistico, altro il possederla nel senso logistico e pratico. E questa difficoltà di utilizzazione del numero deve crescere logicamente in proporzione diretta del numero stesso, così che viene fatto di domandarsi se i quattro milioni di nuovi soldati promessi dal March troverebbero proprio il loro impiego migliore in un'azione protratta di sfondamento. La risposta, data dall'esperienza, è piuttosto negativa.

***

La superiorità numerica assicurata dall'attivo, incondizionato, entusiastico contributo americano, è stata provvidenziale per l'Intesa, ma in un altro senso. I tedeschi si sono accorti, al principio del 1918, che, pur essendo temporaneamente più forti dei loro avversari, il problema degli effettivi era virtualmente risolto in favore del-

l'Intesa. Perciò il Comando tedesco ha voluto forzare la mano agli avvenimenti, assicurandosi, con una serie di fortunate offensive, una posizione di tale vantaggio sul fronte occidentale da neutralizzare per un tempo indefinito qualsiasi apporto di rinforzo da parte del nuovo nemico d'oltre Oceano. Il piano era grandioso, imponente, ma tale da tentare dei capi intelligenti e ambiziosi come quelli che compongono il grande Stato Maggiore tedesco. Tuttavia il piano è fallito. La chiara e geniale manovra del Foch ha sventato il tentativo nemico e ha capovolto la situazione. La legge del numero ha rivelato tutta la sua relativa impotenza, e i tedeschi hanno ottenuto con l'inutile sforzo questo solo risultato: d'accelerare il logorio delle loro preziose riserve, avvicinando spontaneamente il giorno in cui il rapporto numerico fra i due eserciti effettivamente in campo sarebbe del tutto rovesciato.

La lezione è stata dura, ma i tedeschi dimostrano d'averla imparata, e lo dimostrano con la loro stessa ritirata, che prepara evidentemente il terreno ad una reazione offensiva. Il loro ragionamento deve essere press'a poco il seguente: se siamo stati sconfitti quando eravamo superiori di numero, vuol dire che la vittoria non dipende dal numero, ma dalla bontà della manovra. Ma allora la partita non è disperata, perchè anche quando saremo definitivamente inferiori di numero, potremo contare sui vantaggi della manovra. Manovrare significa muovere le truppe in modo da trovarsi superiori in quello che può dirsi il *punto critico* della battaglia: questa volta è riuscito agli Alleati; perchè un'altra volta non dovrà riuscire a noi?

Il ripiegamento rapidissimo dell'intero esercito tedesco sul saliente piccardo, dopo quello avvenuto sul territorio di Champagne, è insieme il riconoscimento della sconfitta e la preparazione di una nuova campagna, basata su nuovi concetti. I tedeschi contraggono il loro fronte a fine di ricondursi sopra una linea più breve e compatta, difendibile con minor numero di Divisioni. Se vi riusciranno, essi potranno avere una certa quantità di Divisioni libere per riprendere l'offensiva su qualche altro punto: necessità che deve venire loro imposta sia da evidenti motivi morali, sia dal principio fondamentale della guerra moderna, che l'offensiva ben condotta è risparmiatrice di uomini, mentre la difensiva, comunque condotta, ne è divoratrice. Noi vedremo dunque con ogni probabilità i tedeschi ripiegare fino all'antica linea di Hindenburg, non già a fine di riprendere la guerra di trincea, ma per trovare in quel grande sistema fortificato il punto di appoggio per qualche disperato sforzo offensivo. Riusciranno essi a colorire quest'ultimo disegno, dopo il quale non vediamo che cosa d'altro possano escogitare?

Le profezie sono sempre difficili, ma crediamo che lo stesso Ludendorff non si faccia illusioni sulla difficoltà dell'attuazione. La sua rettifica del fronte da essi si svolge in condizioni assai più gravose di quelle del marzo-aprile 1917. Le settanta Divisioni impegnate nel saliente si ritirano sotto l'immediata pressione del nemico e rischiano di arrivare alla linea di Wotan in grave stato di esaurimento. V'ha inoltre una nuova minaccia per i tedeschi: l'evoluzione della tattica offensiva, da essi preconizzata, ma più tardi messa in pratica dagli alleati con mezzi prevalenti. Dinanzi alle flotte dei *tanks* e alla diabolica attività delle squadriglie aeree alleate, come si comporterà la vecchia linea di ripiegamento concepita dall'Hindenburg quando erano ancora in vigore gli antichi metodi di attacco? Non può accadere che l'intero sistema difensivo verso il quale il fiore dell'esercito tedesco ripiega combattendo, sia travolto dall'impeto degli inseguitori, e che la battaglia prosegua con lo stesso carattere disastroso per i tedeschi fino al suo totale resultato logico: la piena sconfitta delle forze nemiche?

In questo caso la soluzione del problema degli effettivi avrebbe avuto un esito magnifico per l'Intesa innanzi ancora di essere uscita dal suo stadio virtuale, e la guerra potrebbe risolversi prima di quanto era credibile sino a qualche tempo fa. Nel caso contrario bisognerebbe attendersi per la prossima primavera una nuova offensiva tedesca: e dovremmo rendere la nostra superiorità numerica da virtuale, reale. Noi dobbiamo far voti che si avveri la prima ipotesi, nell'interesse del nostro paese, dei nostri alleati, ed anche dell'arte militare che uscirebbe nobilitata e spiritualizzata dalla prova violenta della nuova guerra di movimento.

La partecipazione ai combattimenti degli aviatori inglesi

I bombardamenti in Germania

Londra, 28.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, dice: Malgrado le nubi e i rovesci di pioggia, le nostre truppe effettuarono molto lavoro nella giornata del 26 lungo il fronte di battaglia e al di là. Le battaglie di contatto [illegible] le posizioni raggiunte dalle nostre truppe, mentre altri aeroplani lanciarono con [illegible] munizioni ai nostri [illegible]. [illegible] difficoltà. I nostri aviatori, volando a bassa altezza, bombardarono e mitragliarono truppe e convogli nemici, [illegible] occasione. In 24 ore [illegible] e mezzo di bombe [illegible] livelli, ne mettemmo [illegible] ed abbattemmo due [illegible]. Nove nostri velivoli mancano.

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dà i seguenti particolari sull'attacco eseguito contro Mannheim nella notte dal 25 al 26 corrente: « Gli aviatori volarono [illegible] dal terreno ed ebbero difficoltà nel colpire i fumaioli ed i [illegible] elettrici, i cui raggi erano quasi orizzontali e illuminavano tutta la città. I tedeschi diressero un violento fuoco di sbarramento quasi a [illegible] dei tetti, [illegible]. Le esplosioni [illegible] delle bombe furono violentissime e, data l'altezza da cui le bombe sono state gettate, i danni debbono essere indubbiamente considerevoli. E' stato constatato che ogni bomba è scoppiata sugli obbiettivi. Tutti i velivoli sono tornati incolumi ».

Azioni d'artiglieria e di pattuglie nella zona montana

Motoscafo austriaco affondato nel Garda

COMANDO SUPREMO, 28.

In Val Lagarina, sull'altopiano di Asiago, nella zona di Monte Asolone efficaci concentramenti di fuoco delle nostre batterie contro colonne in movimento e centri di vita dell'avversario. Un motoscafo avvistato sul Lago di Garda presso Torbole venne affondato a cannonate. Nostre pattuglie catturarono alcuni prigionieri in Val Posina ed in Val d'Assa e furono attivissime nella regione del Grappa, dove riuscirono a prendere alcuni prigionieri, a far saltare un deposito di munizioni, ad annientare una piccola guardia e a destare vivo allarme nelle linee nemiche.

DIAZ.

Le operazioni francesi in Albania

Parigi, 28, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 26 corrente, dice: In Albania, mercè lo scacco che abbiamo inflitto al nemico durante il suo violento attacco del 25, le nostre truppe hanno potuto effettuare il loro lieve movimento di ripiegamento senza essere molestate. Il contatto con le truppe italiane è mantenuto.

L'aviazione britannica ha bombardato baracchi nemici nella regione di Demir Hissar.

Gli errori della politica prussiana secondo Massimiliano Harden

Zurigo, 27.

Massimiliano Harden pubblica un [illegible] in cui espone i [illegible] errori della politica prussiana che vengono caratterizzati in [illegible]. [illegible] secolo, dopo il tentativo di cristianizzazione di Adalberto da Praga, la Germania non è riuscita a conciliare il [illegible] del cristianesimo, risoluto [illegible], col vecchio spirito prussiano, [illegible] sino all'annientamento di tutti gli istinti [illegible]. Questo spirito prussiano vecchio ha vinto lo spirito tedesco, l'ha dominato, ridotto in schiavitù e mira la sua [illegible] di oggi. Il cattivo gusto del tedesco moderno è questo [illegible] che ha fatto la storia contro di lui e che il [illegible] dovrebbe combattere. La sua anima è dominata da un imperativo [illegible] Egli [illegible] le [illegible] prussiano è alla Camera dei Signori che Harden trova l'espressione fedele. Il principe di Salm-Horstmar [illegible] di questa casa. Egli è violentemente attaccato da Harden che sfoglia la genealogia di questo gentiluomo, scruta le sue capacità intellettuali e gli nega senza ambagi qualunque diritto alle funzioni che da tutti si arroga.

« A quale rango sociale sarebbe giunto, egli si domanda, se non avesse avuto per lui che il suo lavoro e la sua intelligenza? Si sa che il principe ha detto: « La guerra attuale non è altra cosa che il conflitto tra la concezione anglo-americana e la concezione germanica dell'esistenza ». [illegible] Quindi si disse [illegible] di Salm-Horstmar è l'Imperatore, che è colpito da questa requisitoria di Harden. « La guerra, egli scrive, non era forse una cosa [illegible] dell'impero armato dell'Inghilterra e dell'America? Non si era creduto presso di noi che l'Inghilterra, almeno provvisoriamente, avrebbe avuto la fortuna di [illegible], [illegible] alleati, [illegible] alla guerra e che, se dei dissensi qualora si fosse volti contro noi, essi avrebbe avuto probabilmente contro di essa l'America? Che cosa sa Vostra Altezza della storia dell'Inghilterra e della sua filosofia, della sua morale, delle sue creazioni potenti in diritto, in morale, in politica, in economia pubblica, in amministrazione, nell'arte di colonizzare le terre e di [illegible] gli spiriti degli uomini? Che cosa sa V. A. di un altro grande continente che fu la culla del diritto umano e che divenne un solo e medesimo scopo, da Washington a Wilson, fece [illegible] di spiriti liberi, entusiasti campioni dell'umanità e guidò i germi di una messe nuova di Vladimiro? Che sapete voi di tutto questo? Nulla! Per voi gli inglesi e gli americani sono come ve li presentano i facili conservatori ed i piccoli giornali compiacenti involontari [illegible] della guerra. Che essi si sono mostrati completamente diversi sull'Yser, ad Arras, a Dormans, che essi abbiano versato il migliore loro sangue, predicato centinaia di miliardi senza nessun desiderio di conquiste, di contribuzioni, di indennità, solamente per fedeltà [illegible] che non metterà in nulla l'immagine che voi vi fate di questi nemici. Qui gli anglo-sassoni, [illegible] le nature di nuova [illegible] Wimio. E' sufficiente per un cervello prussiano che non comprende che l'utilità immediata ».

Misterioso idroplano sulla Finlandia

Parigi, 28, sera.

L'Agenzia Radio riceve da Helsingfors una notizia ufficiale che annuncia che un grande idroplano, la cui nazionalità non è indicata, sorvolò sabato sulla città di Kurlling, ad ovest di Kuusamari, lanciando sei bombe, mentre si mitragliavano [illegible] colla mitragliatrice. Due persone rimasero ferite. **C.**

La "psicosi del fil di ferro,"

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 28, notte.

Si è pubblicato in questi giorni lo studio di un neurologo sulla vita dei prigionieri. Il libro è del dottor Wischel di Basilea ed è intitolato: *La malattia del fil di ferro, contributo alla psicologia dei prigionieri di guerra*. Il dottor Wischel, che fa parte della Croce Rossa, è stato occupato in vari campi di concentramento, in Germania ed in Francia e potè farlo con continua e [illegible] di prigionieri, osservare da vicino la loro vita [illegible] manifestazioni psicologiche. La parte più interessante della sua opera riguarda la « psicosi del fil di ferro », la nuova malattia che infuria tra i prigionieri. Furono i prigionieri stessi a trovare il nome della malattia. Gli inglesi dapprima parlavano di « nervi », i tedeschi la denominavano « cielo grigio », i francesi « [illegible] », ora il nome generalmente adottato anche dagli scienziati è di « psicosi del fil di ferro ». Il nome è stato ben scelto perchè gli ammalati, interrogati in diversi campi di concentramento, furono unanimi nel dichiarare che la loro sofferenza proviene soprattutto dal fatto che hanno l'impressione di essere in una gabbia. Essi si paragonano all'uccello rinchiuso che piange e muore per la perduta libertà. Il campo di concentramento — scrive fra l'altro il dottor Wischel — [illegible] allora un esperimento nuovo. Per un tempo indeterminato un certo numero di [illegible] vivono così separati dal mondo; [illegible] di lavoro, mancanza di ogni attività: il prigioniero è tormentato dalla coscienza [illegible] di fare e della sua impotenza ».

Un altro fenomeno interessante constatato è la sofferenza del prigioniero per l'impossibilità di sottrarsi da solo. Ogni riposo assoluto, ogni ritorno su sè stesso, ogni raccoglimento spirituale gli è impedito. Il prigioniero non è mai solo. I periodici dei campi di concentramento trovano espressioni efficaci per descrivere questa sofferenza. Si legge, per esempio, in uno di questi giornali: « Il lettore trascorre durante questa vita comune ci riduce a considerare il nostro prossimo come i pezzi di [illegible] in una bottega da mobili. Il nostro carattere è come un libro in cui ciascuno può leggere ad ogni pagina è morto per il lungo sfogliare ». Questo [illegible] ciale di fronte ai compagni di prigionia si manifesta in ogni occasione, in risse e contese di ogni sorta. Le minime discussioni degenerano in alterchi e spesso in vie di fatto. Questi sentimenti di fronte ai compagni di prigionia non costituiscono che un sintomo della profonde alterazioni che subisce tutta la vita spirituale.

Si constatano, presso molti prigionieri, vere alterazioni nevropatiche. Essi perdono la capacità di concentrarsi. Letta la pagina di un libro, devono cessare per stanchezza. A questo [illegible] spirituale si unisce anche quello del corpo. Essi s'infiacchiscono poco a poco anche al minimo passaggio. Molti, durante i pasti, devono spesso volte allontanarsi perchè non trovano requie. Parecchi si lamentano di insonnia e di cattivi sogni durante la notte e perdono spesso la memoria anche per gli avvenimenti in cui sono stati direttamente interessati. Un altro fenomeno che si registra in tutti i campi di concentramento è la suggestione delle masse. L'influenza sempre più crescente della « [illegible] » che alcune volte, che assume le forme di una malattia contagiosa. Le caratteristiche, le specialità [illegible] dell'individuo perdono poco a poco ogni influenza per dare posto ad una specie di anima collettiva. Collettiva diventa la gioia come il dolore. La fiamma del gioco si diffonde spesso in un intero campo di concentramento ed occupa tutti i prigionieri, si gioca sino all'ultimo centesimo e perino la ragione di ciò: epidemica diventa il vizio del fumare e dell'ubriachezza. Tutti questi fenomeni hanno molta rassomiglianza con quelli descritti da Dostoiewski nella sua « Casa dei Morti ». Alcuni segnali in proposito più gravi il Wischel segnala nei campi di concentramento dei borghesi. Questi soffrono maggiormente perchè il costituzione più nobile di quella del soldato e perchè i militari sono già abituati alla vita in comune. E lo scrittore viene a questa conclusione: « La situazione dei prigionieri nei campi di concentramento è lungi dall'essere rosea quantunque ne sia il trattamento ».

La malattia dell'Imperatrice di Germania

Parigi, 27, ore 16,55.

(Censurato il 28, sera).

Una signora dell'alta aristocrazia olandese ha ricevuto per via indiretta da una sua amica, appartenente all'*entourage* dell'Imperatrice di Germania, una lettera contenente interessanti e precisi particolari sulla malattia della Kaiserin. Eccone, secondo il corrispondente dell'*Agenzia Radio* dall'Aja, i passaggi essenziali: « Lo stato di Sua Maestà si è tal punto aggravato che, come avrete appreso dai giornali, l'Imperatore, consigliato dovette accorrere in tutta fretta al castello di Wilhelmshöhe. Non credo vi sia pericolo immediato, ma è certo che la salute della nostra Sovrana è compromessa per sempre. Da quasi un anno Sua Maestà soffre di violenti disturbi cardiaci ed alterazioni nervose. I giornali ufficiosi dicono che si tratta semplicemente di uno stato di prostrazione dovuto al *surmenage* ed alle preoccupazioni per l'assenza dei figli, che si trovano alla guerra. In realtà il suo stato nervoso ha coinciso con l'arresto dello Czar e della Czarina, e da quel momento non ha fatto che peggiorare. Durante questi ultimi mesi si chiudeva ore nella sua camera e non voleva vedere nessuno. Si faceva leggere regolarmente i giornali e tesseva esclusivamente la sua attenzione sugli articoli e sulle informazioni relative alla Russia, alla situazione interna dell'Austria, alle difficoltà alimentari della Germania ed all'agitare del socialdemocratici e dei minoritari. Evidentemente un'idea fissa la ossessionava: temeva per la Germania il contagio rivoluzionario e si ossessava i pericoli che un rovescio militare ed un aggravamento delle difficoltà economiche potevano far correre alla Famiglia Imperiale. Sua Maestà l'Imperatore, che mai si era occupato troppo di essa e che durante la guerra non si era fermato un istante, non aveva il tempo di confortarla. L'assassinio dello Czar e l'incertezza che dopo questo attentato si ebbe sulla sorte della Czarina (che è Principessa di Hesse) e che l'Imperatrice amava molto, finirono di spezzare la resistenza del suo sistema nervoso. La disfatta tedesca sul fronte occidentale fu il colpo di grazia ». Il corrispondente dice: « Secondo informazioni ufficiose, i medici ritengono che Sua Maestà potrà ristabilirsi entro alcune settimane. Dio lo voglia, ma tutto quello che si può sperare è che possa [illegible] fra poco, [illegible] completamente da questo [illegible] a 60 anni, a meno che non si venga un miracolo e che i nostri eserciti giungano alla vittoria a breve scadenza ». **C.**

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 22-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-91 SERVIZIO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

La politica navale degli Stati Uniti

Washington, 27.

Il Presidente della Giunta Navale degli Stati Uniti, Edward Hurley, ha fatto la seguente dichiarazione: Mettendo in esecuzione il suo grande programma militare, l'America sta intensificando la costruzione di navi da trasporto e di navi mercantili. I propagandisti tedeschi basavano tutte le loro insidiose attività sopra questa flotta mercantile americana, nella speranza di destare la sfiducia degli Alleati. Ma la lealtà degli Stati Uniti e la perfetta assenza di ogni motivo egoistico non possono venir messi in dubbio quando si pensi che gli Stati Uniti combattono per la Democrazia e per la Libertà, e quando si ricordino le dichiarazioni di Wilson e la sua salda devozione alla causa dell'umanità. Il presidente Wilson ha dimostrato al mondo intero che gli Stati Uniti non combattono solamente per la propria libertà, ma per il trionfo della libertà e della civiltà di tutto il mondo. Sarebbe inconcepibile che una nazione la quale combatte a fianco delle altre grandi democrazie, dovesse, dopo la guerra, valersi delle proprie risorse per invadere il campo industriale e commerciale dei suoi alleati. Se le nostre navi non dovessero arrecare la prosperità ed il benessere ai nostri alleati come a noi stessi, verrebbe meno il grande orgoglio che l'America sente per il grande sforzo compiuto nella causa comune. Dopo la guerra le nostre navi verranno distribuite secondo giusti principi basati sui diritti umani e nazionali, sulla giustizia e sull'equità. Questa è una parte essenziale della politica del presidente Wilson, il quale in tutte le sue dichiarazioni pubbliche non ha mancato di rilevare il fatto che l'America non è animata da alcuno spirito di egoismo e di aggressività, sia per ciò che riguarda acquisti territoriali sia per ciò che riguarda le industrie ed il commercio. Nel costruire la sua flotta mercantile l'America si propone anzitutto di vincere la guerra, e poi di riparare ai suoi precedenti errori nell'aver trascurato i mezzi di trasporto marittimi per la propria industria e per il proprio commercio. A questo scopo gli Stati Uniti si propongono di sviluppare ed ampliare il loro traffico marittimo senza però monopolizzare o sbarrare o intralciare i traffici ed i diritti delle altre nazioni. Speriamo inoltre che la marina mercantile americana contribuirà potentemente a rafforzare i vincoli che uniscono la democrazia del mondo con la democrazia dell'emisfero americano. I propagandisti tedeschi si affaticano già ad attribuire motivi egoistici allo sviluppo della flotta mercantile americana, ma queste loro insidiose calunnie non troveranno credito presso le nazioni schierate in guerra contro l'autocrazia e combattenti per il trionfo della giustizia e della libertà.

Echi della frase: "Da Danzica a Trieste,"

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, mattino.

La frase « da Danzica a Trieste » contrapposta dal polacco conte Skarbek al Congresso di Losanna alla consueta tedesca « dal Belt », ha irritato i circoli della Germania. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che essa è una sfida tanto ai possessi della monarchia quanto alla alleanza. Significa che i polacchi vogliono attuare le aspirazioni la cui promessa è il distacco della Galizia dall'Austria, e della Posnania dalla Prussia occidentale con Danzica dalla Germania. Trieste non dovrebbe essere, come sinora, una porta di irruzione degli interessi politici economici dei Imperi centrali nell'Adriatico, ma un posto avanzato dei [illegible]. L'attuazione di questi piani significherebbe la fine dell'alleanza austro-germanica e metterebbe in grave pericolo lo Stato tedesco, vibrando un colpo mortale a quello austriaco. E' sperabile che Radzivill nella sua visita a Vienna abbia fatto capire che l'esito di Skarbek compromette gravemente i polacchi ed è atta a destare la massima sfiducia contro di loro.

I socialisti francesi e la nuova conferenza interalleata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

La Commissione amministrativa del Partito socialista ed il Comitato della Confederazione generale del lavoro riuniti ieri sera separatamente per deliberare intorno alla riunione di una nuova conferenza operaia interalleata a cui parteciperà Samuele Gompers, presidente dell'American Federation Labour, dopo una discussione abbastanza vivace, accettarono che la conferenza abbia luogo a Londra, come era stato provvisoriamente deciso, specificando che avrà luogo sulle stesse basi di discussione della conferenza interalleata operaia riunitasi a Londra nel febbraio scorso. In quanto alla Russia, considerato che non è più in guerra, si ritenne che non vi era ragione di invitarla ad inviare delegati. **C.**

Il patriottismo dei protestanti francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il pastore Edoardo Soulier di cui i giornali svedesi annunciarono la partecipazione ad una conferenza interconfessionale di Stoccolma, promossa dall'arcivescovo di Upsala ed alla quale avrebbero partecipato oratori luterani, cattolici ed ortodossi, allo scopo di fare una grande dimostrazione cristiana internazionale, preparando così il ritorno allo spirito della pace, smentisce di aver mai pensato di intervenire ad una conferenza di questo genere, ove avrebbe dovuto incontrarsi con i rappresentanti delle Potenze nemiche. I protestanti francesi si asterranno da simili conferenze ed è probabile che anche i loro correligionari delle altre Potenze alleate ne seguiranno l'esempio, cosicchè questa conferenza avrà eguale esito delle altre conferenze sia dai socialisti che da altri partiti nella capitale svedese. **C.**

Il ministro Villa a Londra

Roma, 28, sera.

Il ministro dei Trasporti, on. Villa, si trova a Londra insieme al comm. La Vista, capo dell'approvvigionamento carboni. Il viaggio del ministro, a quanto si assicura, ha lo scopo di trattare coll'Inghilterra perchè questa aumenti l'approvvigionamento del carbone del nostro paese. L'Italia potrà così, secondo i bisogni già riconosciuti, sollevarsi dal servizio carboni francesi, di qualità inferiore e che ci pervengono esclusivamente per ferrovia, mentre è necessario che le ferrovie, già tanto congestionate, possano essere alleggerite per i bisogni sia civili che militari. Il carbone inglese avrà il vantaggio di pervenire al nostro paese quasi esclusivamente per mare.

Caillaux sarà sottoposto ad un consulto medico

Parigi, 28, sera.

L'Echo de Paris annuncia che Caillaux, il quale si lagna di soffrire per arteriosclerosi, sarà prossimamente sottoposto ad un consulto medico, pel quale il capitano Bouchardon ha l'intenzione di designare tre professori della Facoltà di medicina di Parigi. **C.**

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa — 21

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Raccolse, lui, una manciata di soldi, che mise in saccoccia, strinse su, sul petto il bambino ancora addormentato, poi con voce ferma, netta, fredda:

— Addio! — disse.

Maria era accasciata, spaventata; ella aveva voglia di contendere il bambino a Natale, di strapparglielo dalle braccia, di tenerlo per sè; ma Rambert le faceva paura, ed ella non osava. Trovando che per lungo tempo, poteva domandare, fremente, [illegible] feroce, selvaggia. Quando [illegible] parlare, a tutta prima ella s'era creduta morta.

Volle pertanto arrestare Natale sulla soglia della porta.

— Il mio piccino; voglio il mio piccino.

— E' mio o non è mio? — rispose Natale con aria smarrita, con fiamme negli occhi.

— E' tuo, te lo giuro!

— Ebbene, — egli disse duramente, — allora me lo tengo! Almeno egli avrà così da arrossire di sua madre!

Spinse la porta col piede e si slanciò, correndo, giù per le scale.

Da quel giorno Natale Rambert non era più esistito che pel piccolo Giacomo. Tutta l'affettività della sua natura ardente egli l'aveva concentrata su quell'essere debole, nato da Venise, che aveva dormito appena a balia in un villaggio, nei dintorni di Parigi. Tutte le domeniche andava a vederlo, lo guardava [illegible] addormentato, lo ascoltava ridere e cantare. Aveva tuttavia qualche dubbio ancora, sulmi che gli entravano nel cuore come ferri roventi. Si diceva:

— Se ella avesse mentito; se avessero mentito e il piccolo Giacomo non fosse mio?

Allora diveniva livido, serrava i pugni, e una nube rossa gli passava davanti agli occhi.

Ma egli non aveva più nulla, nulla al mondo fuorchè quel bambino; di tutto il resto gli importava poco. Lavorava come un dannato; la sua allegria era scomparsa. Stava sempre solo, pensoso. Viveva. Ora ellora senza cura dell'abbigliamento, prendendo il tempo come veniva, sbattuto e scarmigliato, a soffrire, a veder fiorire e sfiorire i suoi soggni come bolle di sapone, egli provava talvolta [illegible] durare, continuando ad amare e vedendosi che la vita aveva [illegible] pure [illegible] il piccolo, il povero piccolo Giacomo, era condannato a scoprirlo.

Come affrancarsi dalla miseria guadagnando così poco? Come ammassare, nella vita laboriosa che bisognava fare, per l'indipendenza del bambino. Impossibilità, fatalità di condizione e di nascita.

— Mi taglierei un braccio, — diceva qualche volta Rambert — se ciò potesse far ricco il piccolo Giacomo, in quanto a darsi la [illegible] pienamente felice.

vita per lui, la cosa è semplicissima. Ah! come lo amo!

Altre volte si lasciava riprendere dal sospetto e si attristava di più. Una domenica che egli passeggiava a Pierrefitte, dove il bambino era a balia, una vecchia contadina che passava guardando delle effigie ne delle piccole al bambino, che le guardava con occhi pieni di desiderio, brillanti.

— E' carino — disse la vecchia a Rambert. — Vi rassomiglia.

Quella parola aprì un mondo di gioia pel povero Natale. « Vi rassomiglia ». Il buon uomo prese il piccolo sulle braccia, e corse in cerca della balia, e lì, davanti allo specchio, accostando il viso fresco e roseo del piccino al suo viso abbronzato e ruvido, confrontò i due volti così differenti: l'uno incavato, sciupato dalla vita, l'altro colla rotondità, colla freschezza dell'infanzia.

— E' vero, — disse allora con un grido di gioia, — mi rassomigli, caro figliolo. Oh! come ti amo!

Lo amava pazzamente. Da quel giorno lo tolse da balia, lo ebbe con sè. In cima del boulevard dell'ospedale, dove abitava, Natale viveva solo per compagnia, per [illegible] per consolazione, per unica gioia, aveva quelle guance, quelle labbra, quegli occhi, quella carne della sua carne, il piccolo Giacomo. Quando andava al lavoro lo affidava ad una vicina e per tornare a casa affrettava il passo per avere un minuto di più da stare con lui. Se non avesse avuto il pensiero dell'avvenire, pensiero senza egoismo e tutto paterno, nella sua povertà, Natale sarebbe stato felice, completamente felice.

Non pensava più a Maria. Essa viveva a suo talento con Gobergean. Natale non aveva fatto un passo verso lei; in fondo al cuore, se non aveva dimenticato, aveva forse perdonato. Dopo tutto la benefica quella relazione che si era così improvvisamente troncata, e la amava ancora, poichè Maria gli aveva dato quel figlio. Il sorriso di Giacomo scancellava per lui il tradimento della madre. E d'altronde aveva forse Giacomo una madre? Pareva a Natale che quel figlietto fosse di lui solo; aveva dimenticato tutto, non si ricordava più di nulla, nè dei baci di Maria e del suo tradimento, nè delle gioie di un tempo e neppure di quei dolori atroci come scottature.

Quando teneva Giacomo fra le braccia, quando fregava le sue ruvide guance sulle guance morbide di lui, Natale Rambert sentiva calmarsi la disperazione, sentiva infiltrarsi goccia a goccia nel suo essere novelle speranze, risentiva qualche volta gli slanci della sua gioventù.

Un mattino dei primi giorni di dicembre Natale era entrato all'officina col cuore allegro come da un pezzo non se l'era più sentito così. Ma il destino doveva aspettare, doveva togliere quel suo sorriso e quel lampo di gioia, di per pureità. Chinandosi con movimento brusco per raccogliere uno strumento che gli era caduto, Natale, sentendosi scivolare, stese il braccio per aggrapparsi a qualche cosa e si prese la mano in un ingranaggio. Le disgrazie accadono così, brutalmente, stupidamente, ingiustamente, in quella guerra senza gloria del lavoratore contro la miseria. Natale gettò un lieve grido, si rigettò indietro con un rapido salto e guardò la sua mano sanguinante. Aveva due dita [illegible] di netto alla prima

falange. I compagni avevano inteso il grido e, pallidi, accorrevano.

— Ebbene, Rambert?

— Non è nulla. Dov'è il mio berretto? Vado alla visita all'ospedale. Il chirurgo mi accomoderà tutto.

— Le dita sono rotte.

— Sì — disse Rambert. — Una bella maniera di incominciare il mese di dicembre. Arrivederci, amici; vado e torno.

All'ospedale lo fecero aspettare. V'erano molti malati che pure aspettavano, e nessuno avrebbe ceduto il suo turno al vicino. Rambert guardava la sua mano che sanguinava sempre e quella carne di un rosso vivo, quei lembi di carne che si staccavano dalle due falangi delle sue dita annerite dal lavoro.

Egli pensava:

— Purchè possa guadagnar sempre il pane di Giacomo!

Il medico che passava la visita, vedendo le dita rotte di Natale, gli disse sorridendo:

— Non sei stato furbo, amico; come mai ti sei lasciato mordere da un ingranaggio?

Era un simpatico giovane che medicava e fasciava amorevolmente i suoi malati fischiando nello stesso tempo delle freddure, canterellando l'operetta alla moda, e parlando speciosamente delle notizie del giorno.

— Che cosa bisogna fare di ciò? — domandò freddamente Rambert.

— Bisogna tagliarlo — disse il dottore.

— Bene.

— La prima falange è già caduta. L'osso della seconda è intaccato, è mezzo spezzato. Vedono, signori, — disse il chirurgo ai suoi allievi, — è qui, proprio qui che bisogna operare.

— E quando ciò sia tagliato, potrò lavorar presto? — disse Rambert.

— Hum! hum!

Natale provò uno stringimento di cuore orribile. Diventare invalido, buono a nulla, inutile.

— Basta, poichè è necessario, tagli. Ma mi conservi il più possibile delle dita. La mia mano è il mio pane!

— Farò come per me — rispose il dottore accingendosi ad operare.

Mentre gli tagliavano le carni, mentre lo rimuovevano, mentre lo stiravano, Natale Rambert, pallido, eretto, guardava dalla finestra un lembo di cielo bianco e un ramoscello che pendeva, carico di brina.

— E' fatto — gli disse il chirurgo. — Ma non rimettetevi troppo presto al lavoro. Ci vuole un po' di cura.

Rambert prese il suo berretto, salutò, uscì e ritornò all'officina. Ma alla sera aveva la febbre ed il suo braccio gonfiava. Lo costrinsero a riposarsi. L'indomani ed i giorni seguenti la febbre continuò. Inattivo allora nella sua camera, col piccino che era un po' malato, Rambert lasciò che la sua immaginazione lavorasse. Abituato al lavoro, vedendosi solo e condannato all'ozio, egli sentiva la testa appesantirsi, le tempia palpitare, ed aveva una gran paura di cadere seriamente infermo. Era la miseria, per lui che viveva del suo lavoro, era la miseria. Ritornò alla sua officina, ma trovò che, per mancanza di lavoro, erano stati licenziati provvisoriamente degli operai e che egli era nel numero.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Per l'incremento delle comunicazioni fra Torino e il Mezzogiorno della Francia

Ieri l'altro e ieri furono graditi ospiti di Torino i signori Lucien Pellevoisin, presidente della Camera di Commercio di Gap; avv. Paul Lemaitre, presidente del Sindacato di iniziativa di Gap; Valentin Chabrand, consigliere provinciale delle Hautes Alpes, ed il sindaco di Marsiglia, Eugène Pierre. Furono ricevuti dalla Camera di Commercio francese di questa città, la quale organizzò una riunione importante tenutasi nel suo salone alle ore 16 di ieri. All'adunanza, presieduta, in assenza del presidente attualmente in ferie, dal consigliere cav. Paolo Coleroi, assistito dal sindaco signor Solon, intervennero pure il comm. ing. Guido Borgasa, presidente della deputazione provinciale, nella sua qualità di presidente della Commissione mista ferroviaria della provincia, il senatore comm. Teofilo Rossi membro della medesima Commissione, il comm. Ferdinando Bocca presidente della nostra Camera di Commercio col segretario comm. Dogliotti, l'assessore ai lavori pubblici ing. comm. Chevalley coll'avv. Alessandro Fubini pel Municipio, gli onorevoli Bouvier e Giretti. Aperta la seduta, dopo i ringraziamenti alle autorità intervenute, il presidente diede la parola dapprima al delegato francese signor Pellevoisin e successivamente all'avv. Lemaitre, i quali esposero in termini chiari e concisi i dati del problema delle comunicazioni fra il Piemonte ed il Mezzogiorno della Francia, chiedendo ai rappresentanti degli Enti italiani interessati e rappresentati all'adunanza se fossero disposti ad esercitare al di qui delle Alpi un'azione di propaganda parallela a quella che essi hanno deciso di intraprendere presso il Governo di Francia e le autorità ferroviarie e provinciali del Mezzogiorno della Francia allo scopo di approfittare delle attuali contingenze per sollecitare la pronta esecuzione dei lavori atti a dare alle comunicazioni internazionali quel maggior incremento che è desiderio comune di tutti.

Apertasi poi la discussione, essa si svolse colla maggiore cordialità, prendendovi parte successivamente con elevate parole tutte le personalità intervenute. Si addivenne poi alla votazione del seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Lemaitre e adottato all'unanimità dai presenti:

«La riunione: volendo fare approvare il progetto di raccordo delle ferrovie francesi ed italiane per la valle della Durance, progetto che faceva già parte del piano generale delle ferrovie francesi nel 1857 e che era compreso nella concessione accordata alla Compagnia Parigi-Lione-Marsiglia nel 1875, che fu poi anche oggetto di numerosissimi studi per le Camere di Commercio e per diverse organizzazioni italiane; considerando che l'alleanza franco-italiana rende vieppiù necessaria l'attuazione fra il Piemonte ed il Mezzogiorno della Francia di nuove vie di comunicazioni dirette; convinta che il tracciato, il quale, presentando l'insieme dei vantaggi che deve offrire una nuova ferrovia sarà assicurato dall'attuazione la più rapida, e quello che risponderà meglio ai bisogni delle due nazioni e delle regioni più direttamente interessate; decide di affidare alla «Commissione mista ferroviaria» costituita in Torino, la cura di coordinare i mezzi di azione in Italia con quelli impiegati e da attuarsi in Francia e di sottoporre ai Governi italiano e francese l'adozione del tracciato che essa Commissione giudicherà riunire meglio quelle condizioni».

Il comm. Borgasa ringraziò a nome della provincia e degli altri Enti locali rappresentati, e come presidente della Commissione mista del Comune, della Camera di Commercio e della Provincia di Torino, comunicò che la Commissione stessa ha già iniziato i suoi studi sulle comunicazioni colla Francia e li condurrà alacremente, lieta se le sue conclusioni potranno concordare coi desideri delle rappresentanze dei dipartimento delle Alte Alpi.

***

Nella mattinata l'avv. Lemaitre, il quale tiene stasera a Briançon una conferenza sull'opera della Croce Rossa americana nei paesi occupati dai tedeschi, aveva visitato in compagnia del sindaco di Marsiglia le nostre opere pie pei prigionieri di guerra, la Croce Rossa americana e la Casa di rieducazione dei mutilati in via Rosmini, riportandone la migliore delle impressioni, ed il desiderio — che presto sarà realtà — di iniziare a Gap l'opera illuminata delle nostre benemerite istituzioni di guerra. Prima della seduta pomeridiana i rappresentanti francesi, sempre accompagnati dai consiglieri della Camera di Commercio francese, avevano pure visitato il posto di conforto e di vettovagliamento e la infermeria francese di Porta Susa, elogiandone l'organizzazione e congratulandosi colla dama di turno per l'ottimo servizio prestato ai numerosi soldati francesi che transitano nella nostra città. Gli ospiti sono ripartiti in automobile per la Francia.

Seguendo la Cronaca

L'Albergo Quirinale a Roma nella magnifica Via Nazionale, vicino alla Stazione, ai principali Ministeri e di fronte al Teatro Costanzi, è frequentato dalla migliore Società italiana e straniera. Servizio di *Restaurant e arrangements* per lunghi soggiorni.

Golfs - Giacche Sport - Mantelli

Sono articoli che le signore troveranno in copioso ed elegantissimo assortimento novità ed a prezzi della maggiore convenienza presso *O. Rodi e figli* piazza San Carlo.

I Divertimenti

Continua il successo di D'Annunzio al *Cinema Ambrosio* con Giovanni Episcopo

Giovanni Episcopo, il miserabile predestinato ad essere la vittima di tutti durante la sua esistenza: Wanzel, l'uomo dal fascino sinistro, che domina Giovanni Episcopo col suo sguardo e ne fa suo schiavo; Ginevra, la sensuale traviatrice, perfida e senza scrupoli, e infine Ciro, il tragico bimbo dolente, di Giovanni Episcopo, che riesce infine a sollevare la tracotanza dell'avventurosa del padre, e gli arma la mano e la fa colpire, e muore, una volta per tutte, sono i personaggi impressionanti, emozionanti e commoventi della bellissima film d'arte, che continua a proiettarsi con pieno successo al *Cinema Ambrosio*. Alla sera, sempre folla elegante al *Jardin d'été* e applausi alle graziose ed originalissime danze.

"La mano misteriosa" (L'elegante canaglia di Parigi) al SALONE GHERSI

Le avventure di Marcella, la bella e giovane vittima di una banda di delinquenti di alto bordo, continuano ad appassionare un foltissimo pubblico che accorre a questo aristocratico locale. Il cinema-romanzo grandioso si è immediatamente imposto a tutti gli spettatori per la sua bellezza scenica, per la sua drammaticità e per la vivace pittura di speciali ambienti parigini, dove i personaggi si muovono. Come è noto il grande cinema-romanzo è diviso in quattro parti e quella che attualmente si proietta è la prima. A Torino *L'elegante canaglia di Parigi* rinnova il portentoso successo che ottenne nella capitale francese.

MACISTE? Maciste! Maciste! Maciste! al "Cinema Italia"

Il *Cinema Italia* è il locale caratteristico dei grandi spettacoli comici. Dopo Charlot, Filomena; dopo Filomena, Teodoro; dopo Teodoro il fratello di Charlot; dopo il fratello di Charlot, Maciste! I frequentatori di questo caro cinema sono ben fortunati! E bastava ieri mettere la testa nel salone, in qualunque momento, per sentir scrosciare le risate. Era Maciste che teneva allegri i suoi «vedlingi» con le infinite e gustosissime burle da lui giocate a una banda di mariuoli.

FREGOLI alle sue ultime rappresentazioni

A richiesta di molte famiglie, questa sera Fregoli ripeterà *Crispino*. Per venerdì riposo, dovendo il popolare artista recarsi al Castello di Moncalieri a darvi uno straordinario spettacolo per far trascorrere un'ora lieta ai mutilati di guerra. *Sabato e domenica* negli ultimi due giorni di sua permanenza in Torino, al Teatro del Parco Michelotti si daranno spettacoli con eccezionali programmi, il che significa che *Fregoli* avrà il pubblico migliore, il quale farà ressa per non perdere l'occasione.

"IL TANK DELLA MORTE" e "La Grande Flotta Inglese" al "Cinema Royal"

Il programma attuale del *Royal* è realmente irresistibile. Il grandioso lavoro *Il tank della morte* è impressionante sotto tutti gli aspetti, ma specialmente là dove si vede un gigantesco e terribile tank manovrare ed agire in piena battaglia. L'altra film che completa lo spettacolo è una delle più appetitose attualità: *La grande flotta da guerra inglese passata in rivista da Re Giorgio*.

I Misteri di New-York al "Cinema Borsa"

Oggi si inizia la ripresa con ristampa nuovissima di questa film veramente eccezionale. Ne sono protagonisti gli stessi valenti attori della «*Maschera dei denti bianchi*». Come quest'ultima la film s'impernia sul mistero più profondo, e l'uomo dal fazzoletto rosso desta la più viva curiosità. La vittima è ancora la bellissima *Pearl White*. Da oggi a domenica si proiettano i primi tre interessanti episodi: *Le morti misteriose — Il sonno senza risveglio — La prigione di ferro*.

Al *Maffei* ultimi giorni di Manara, Kapynera, Firuli e del Trio Julian

Basta quest'annunzio per fare accorrere al *Varietà Maffei* una folla immensa certamente desiderosa di poter applaudire ancora una volta questi artisti che tanto successo ottennero nel loro breve soggiorno tra noi. Il programma è completato dalla *Troupe Zecchito*, da *Tom Bill*, da *Lia Rossi* e da *Drew* e da altri numeri scelti. Il programma comprende diciotto numeri di primordine. Domani serata d'onore di *Manara*.

LA FELICITA' di Alfredo Testoni con LINDA PINI, oggi allo "SPLENDOR"

Oggi ultimo di *La felicità*, di Alfredo Testoni, protagonista *Linda Pini*. Domani: *L'ombra fantasma*, di Luciano Zuccoli. Interpretazione di *Suzanne Armelle*. Prossimamente il *Maritaggio... comica di De Riso*.

La costituzione della Federazione dei Consorzi provinciali di approvvigionamento di Torino, Alessandria e Cuneo

Nei locali del Consorzio provinciale di approvvigionamento si sono riuniti ieri i Consigli direttivi del Consorzio stesso ed i presidenti dei Consorzi provinciali di approvvigionamento di Alessandria e di Cuneo, per la costituzione della Federazione dei Consorzi provinciali di approvvigionamento dell'alto Piemonte. Il progetto della Federazione venne all'unanimità approvato dopo ampia discussione dai convenuti; ed essa avrà per scopi precipui di porre concordemente sulle Autorità centrali per gli opportuni interventi secondo le necessità constatate nei bisogni contingentamenti e nelle future assegnazioni di acquistare in comunione quei generi non contingentati o lasciati al commercio privato, perché la rispettive provincie ne siano sufficientemente provviste; ed infine lo scambio reciproco dei prodotti fra le provincie federate.

Per iniziare immediatamente il pratico lavoro, i convenuti hanno deliberato: a) di continuare e intensificare le istanze presso il Governo per l'aumento del contingentamento dell'olio e degli altri grassi e per il miglioramento nella qualità dell'olio stesso; b) di chiedere al Governo una assegnazione sufficiente, dati i bisogni accresciuti e l'avvicinarsi del prossimo inverno di petrolio; c) di sollecitare dal Governo un'assegnazione più precisa e sicura di tonno; d) di chiedere al Governo stesso quali sono gli intendimenti per la fornitura del merluzzo che è uno dei mezzi che di carne genere di prima necessità; e) di concretare e definire i termini pratici per l'acquisto di una rilevante quantità di carne congelata proveniente dall'America. Dopo di che la prima riunione si chiuse con l'intesa che la Federazione dell'Alto Piemonte avrà la sua regolare costituzione, e procederà così coll'opera concorde, vigile e rapida di tutti i Consorzi di migliorare sempre più nei limiti del possibile e della giustizia, gli approvvigionamenti delle nostre provincie.

Il prof. Egidio Gorra

È morto nella clinica neuropatologica di Pavia, nel pieno vigore dell'età, il prof. Egidio Gorra. Era uno dei più valenti e più noti insegnanti della nostra Università, ove professava lingue e letterature neolatine. Scolaro del Graf, del Renier e di Gaston Paris, aveva da questi grandi maestri derivata la forma delle sue ricerche, e vi aveva aggiunto tutta la finezza e tutta la penetrazione del suo ingegno. Molto tradusse da lingue straniere e molto scrisse di proprio; tra le cose sue migliori sono alcuni studi danteschi, specie sul *Soggettivismo di Dante*, e alcune esposizioni e critiche sui più recenti risultati a cui la critica è arrivata intorno all'origine dell'epopea francese e intorno ai poeti d'amore in Provenza. Cresciuto negli anni che cui raccoglieva notizie studi ne sarebbe un libro di grande valore, benché anche al pubblico colto. Venuto dall'Università di Pavia — ove fu rettore — ad occupare la cattedra del grande ed indimenticabile Renier, gli successe anche nella direzione del *Giornale Storico della letteratura*, e cercò, per quanto era da lui, di continuarne le nobili tradizioni e non oscurarne la fama. Patriotta sincero, ma senza esagerazioni e senza incompostezze, nella vita pubblica, nella scuola, negli studi fece sempre il suo dovere.

Voti d'impiegati

Il Consiglio della sezione torinese della Federazione impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra ha votato un ordine del giorno col quale «rilevato che l'incessante progressivo aumento del costo della vita angustia la classe degli impiegati in misura esorbitante; constatando che il provvedimento di un lieve aumento degli stipendi adottato tempo addietro, è divenuto insufficiente per la continua ascesa dei prezzi; considerando come non sia giusto che alla prolungata, intensa, sfibrante maggior prestazione d'opera — accettata con cosciente abnegazione e volenteroso sacrificio — venga ad aggiungersi l'angosciosa preoccupazione di non poter provvedere adeguatamente ai bisogni famigliari; invoca dal Governo un sollecito provvedimento alleviatore».

Riunione di ferrovieri

Per discutere della organizzazione da darsi al incognizi cooperativi che devono essere istituiti nei principali centri ferroviari torinesi o sulle richieste già presentate all'Amministrazione ferroviaria, tutti i ferrovieri, soci e non soci, sono convocati in Comizio privato per questa sera, giovedì, ad ore 21, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai.

Per l'esattezza

Il tenente Ettore Allegra, appartenente ad un drappello di sciatori, ci scrive: «Il corrispondente di Milano, nel dare la notizia della scomparsa di due alpinisti in Valle d'Aosta, è incorso in un errore di topografia. La Grivola, meta dei due escursionisti, e la Valle di Cogne, non confinano colla Svizzera, e si confuse il villaggio di Viege, che trovasi nel Vallese, con Vieyes, piccolo gruppo di casolari alpestri a mezza strada tra Aymaville e Cogne; quindi fantastico lo sconfinamento, fantastica la ricerca per parte di squadre svizzere ».

Gli uccisori del caporale Cervi condannati a morte

(Tribunale Militare)

L'udienza si apre alle 9,30 ed il primo a prendere la parola è il perito psichiatra professor Treves, il quale espone i risultati scientifici delle sue osservazioni concludendo che il Boccalo è un anormale e che se premeditazione del delitto vi fu, non può considerarsi che pazzesca, non ordinaria.

Prende quindi la parola l'avv. Motta, il quale parla a lungo in rappresentanza della Parte Civile, difende energicamente la memoria del Fiocello, confuta la perizia del prof. Treves e mette in luce il dramma che fu premeditato con freddo animo e con cinica tranquillità.

L'udienza pomeridiana comincia alle 15,15.

La parola è data al rappresentante l'Accusa avv. De Natari Stefano, il quale sostiene che gli assassini hanno ucciso vigliaccamente e con premeditazione fredda, sapiente. Lo scopo che li guidava era la rapina, per avere i mezzi di vivere da cane, impiega rapidamente i fatti ed esamina le diverse circostanze che comprovano il suo assunto.

L'oratore sostiene che i due imputati hanno cooperato concordemente, con precisa volontà, al delitto ed alla sua preparazione. Hanno scelto nota vittima della rapina, rileva l'oratore, in tutto il paese, infatti, si parlava della liquidazione del negozio, della ricchezza del Cervi. Gli assassini suoi non potevano ignorarlo. Loda la diligente perizia del prof. Treves, ma questi ha partito sempre di induzioni logiche e quando si tratti di semplici induzioni, ognuno di noi può concepirle con la propria testa e con eguali valore di verità, le conseguenze. Se il Tribunale ritiene che il Boccalo sia pazzo, l'assolva; ma al Tribunale è prodotta questa via dai rapporti processuali e allora se non è pazzo, valuti la premeditazione. Il delinquente è sempre un anormale, ma non si deve confondere col pazzo. Ma dai delinquenti, per quanto siano anch'essi dei disgraziati, che portano dalla nascita le stigmate della loro miseria, la società si deve tutelare. Il focoso oratore nega ogni attenuante. Le attenuanti si concedono ai non censurati, è vero, ma quando il fatto non ha certe caratteristiche brutali. Chiede perciò per i due foschi criminali la fucilazione nella schiena. La Finotello non batte palpebra, il Boccalo scuote, sorridendo, il pubblico applaude, ma è richiamato al silenzio dal Presidente.

Sorge quindi a parlare il primo patrono a difesa del Boccalo, avv. Pagliuzzi, il quale esclude con validi argomenti la rapina. Il giorno fa la signora ritira 2340 lire dalla banca di Adria, ma il 9 la coppia era partita per Torino e non poteva saperlo. Si afferma a dimostrare come il Cervi avesse pochi danari. Unico movente del delitto l'amore. Delitto non soltanto passionale, ma pazzesco, se non che è un anormale, ma solo la passionalità morbosa l'ha traviato. Per la sua donna uccise. E termina ricordando che una povera donna, scesa dal Veneto, cogli occhi che non davano più lacrime, è venuta dai loro difensori perché gli salvino almeno il figlio. Spera nella giustizia.

Si sospende cinque minuti l'udienza. Alla ripresa parla l'avv. Puccio, il quale pronuncia un'energica difesa della Finotello. Ultimo a parlare è l'avv. G. F. Roggeri, per il Boccalo. Dopo un riassunto succinto, viene al cuore della causa. Esclude la rapina. Della rapina lo scopo è il furto. Avrebbe potuto ben diversamente il Boccalo procurarselo, senza un delitto. Con un ricatto, con un furto, con un omicidio su persona più ricca del Cervi e più vicina a Lucco. Non l'ha fatto, il Cervi è stato trovato con tutto ciò che aveva addosso: il portafoglio con le 35 lire, l'anello, la catena. Nel primo rapporto, la stessa Questura esclude la rapina. Chi ruba, ruba per godere e allora deve nascondere tra sè e il reato, qualunque possibile cosa, per facilitare quest'ultimo. Non ha fatto così il Boccalo, che dovunque passò, lasciò manifeste traccie di sè. Esclude la premeditazione criminale. Senza essere un pazzo, il Boccalo doveva agire pazzamente, sotto la spinta di un amore folle, che tutto lo aveva preso. Non si smentisce. Ieri stesso, dopo l'udienza, fu il Boccalo preso da tali convulsioni, da richiedere la camicia di forza. Conclude l'oratore con una perorazione che strappa le lacrime ai due imputati, esclamando: «Giudici, io penso che sarebbe la morte della giustizia se voi con una vostra sentenza, sopprimeste due vite».

Il Tribunale si ritira. L'aula è gremitissima. Al di fuori del Tribunale staziona una folla di curiosi, che attendono la sentenza. Il Tribunale rientra dopo tre quarti d'ora di deliberazione, alle 20,30. Il momento è solenne. Il Presidente con voce chiara *pronuncia e condanna i due alla fucilazione di morte*. Il Boccalo rimane impassibile, quasi incerto. La Finotello si lancia, con capelli, ansimando, urlando: «Mamma mia! mamma mia!». Le urla giungono fino al di fuori sulla strada, lungo sono alte. Gli avvocati stessi sono visibilmente commossi davanti a tanta disperazione. La folla è tenuta indietro dai soldati. La morbosa curiosità la spinse a veder salire sul carrozzone i due sciagurati scortati dai carabinieri.

Pro Sanatorio della Croce Rossa

Fra le oblazioni pervenute in questi giorni al Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, pro Sanatorio per i soldati tubercolotici, va segnalata quella di L. 2316, provento del banco di beneficenza promosso dal delegato comunale della C. R. I. in Saint-Vincent col concorso di un Comitato di gentili signorine. Fra i pregevoli doni ricevuti figurava anche un'artistica colonna in marmo, offerta da S. M. la regina Elena, sempre prima nelle opere di beneficenza per i nostri valorosi soldati. Al generosi cooperatori i sensi della più viva riconoscenza.

Gli sperduti

L'Ufficio Notizie di Torino, via S. Francesco da Paola, 23, fa ricerca di: Pastorini Luisa; Pietà Tozzi Rosa e figlie Pietà Maria e Giustina; Scubin (3 fratelli), figli di Maria e Giuseppe, da San Valentino Friuli.

All'Ospedale

Ieri sera verso le 20,30 un giovanetto dell'apparente età di anni 16, mentre transitava in corso Valdocco, fu improvvisamente colto da malore e si abbandonò al suolo senza dar segno di vita. Il disgraziato, di cui si ignora il nome e che veste miseri panni, fu da una guardia municipale e da un carabiniere accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni ed il sanitario di servizio lo fece ricoverare riservandosi la prognosi.

— Astrua Agostino, d'anni 40, abitante in via Parma, N. 25, muratore alle Ferriere Piemontesi alla Barriera di Lanzo, essendo venuto a diverbio per futili motivi con un compagno di lavoro, questi gli scagliò un mattone sulla testa producendogli una ferita lacero-contusa che il dottor Abelarage giudicò guaribile in giorni 10.

— Ieri, alle ore 15, alla cascina Vellezia, mentre trebbiavano il grano con una macchina della Ditta Piano Luigi, l'operaio Ilaito Giovanni, da Chieri si lasciò prendere un piede in un ingranaggio. Trasportato all'Ospedale Mauriziano gli fu dal dottor Ciuklati e dall'assistente Zoia amputato d'urgenza il piede destro. Fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Un soldato borseggiato

Il soldato operaio Beretta Giovanni, accasermato all'Arsenale, ieri nella via omonima, fu borseggiato del portafogli contenente lire 102 e diversi documenti per lui importanti. Egli sarebbe perciò grato al ladro se volesse restituirglieli.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Stagione lirica — Ore 21: «La bohème», opera in 4 atti del maestro Giacomo Puccini.
ALFIERI Cia d'operette Maresca e Lombardo — Ore 21: «La vergine dell'Apollo», operetta in 3 atti di Costantino Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Fregoli».
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglia.
ROMANO (Telefono 14-53) — Varietà primordine.
TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tacci e Varietà.
MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «I Mohicani di Parigi» (2.a fase, ultime 4 parti), dal romanzo di A. Dumas.

Stato Civile di Torino

28 agosto 1918.

MATRIMONI: Mezzalana Ciro con Sperati Luisa — Comolli Marco con Carlassara Onorina.

MORTI: Benedi Matilde n. Pagnon, d'anni 35, di Cannonia, casalinga, via Pinerolo, 6 — Rovero Angela n. Rosso, d'anni 70, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Superga, 61. — Portalupi Giuseppe fu Antonio, d'anni 70, di Sangano, falegname. — Nagione Carlo di Giovanni, d'anni 17, di Torino, impiegato, via Cibrario, 75. — Fucsio Natalina ved. Cavallo, d'anni 51, di Torino, sarta, via Bonafous, 7. — Malaterati conte avvocato Cesare fu Cesare, d'anni 51, di Padova, segretario capo Banca Italia, via Giovanni Prati, 3. — Lovera Rosa n. Schrone, d'anni 71, di Alba, casalinga, via Fontanella, 5. — Gallie Bartolomeo di Michele, d'anni 30, di Robilante, operaio. — Martini Carlo fu Giorgio, d'anni 35, di Pinerolo, frenatore ferroviario. — Pomeria Delfina n. Mosniari, d'anni 37, di Torino, casalinga. — Siri Alberto di Giovanni, d'anni 21, di Martina Olba, soldato 93 fanteria. — Battistini Francesco di Andrea, d'anni 26, di San Leo, soldato 93 fanteria. — Margaria Pietro fu Giuseppe, d'anni 71, di Levone, pensionato. — Mallo Carolina ved. Fino, d'anni 70, di Torino, sarta, via Milano, 20. — Villata Angela di Giuseppe, d'anni 15, di Torino, ricamatrice, via San Rocco, 1. — Sasia Adelaide ved. Prete, d'anni 77, di Verzera, fantesca. — Ciaio Maria ved. Devalle, d'anni 58, di Sale Castelnuovo, casalinga. — Ferri Giuseppe fu Luigi, d'anni 25, di Milano, spazzino, corso Principe Eugenio, 4. — Moretti Vincenzo fu Vincenzo, d'anni 67, di Torino, facchino. — Cilloni Francesco fu Giuseppe, d'anni 36, di Carpinetti, maestro musica. — Fontana Anna n. Vigna, d'anni 28, di Antignano, casalinga. — Tercello Biagio fu Giovanni, d'anni 77, di Biella, tessitore. — Michelotti Giuseppe fu Filiberto, d'anni 77, di Masserano, muratore. — Valla Bernardo di Giuseppe, d'anni 8, di Torino, scolaro, via Cimarosa, 36. — Mosa Giuseppina n. Tardito, d'anni 26, di Torino, sarta. — Gorella Maddalena, d'anni 28, di Torino, lavandaia. — Goltala Teresa di Giovanni Battista, d'anni 23, di Aosta, casalinga. — Negro Bernardo fu Giacomo, d'anni 41, di Castelnuovo, soldato 18.o corpo, sanità. — Martinengo Caterina ved. Cornali, d'anni 86, di Vigone, casalinga, via Peyron, 77. — Rota Pietro fu Carlo, d'anni 58, di Cremona, calzolaio. — Più 8 minori d'anni sei. Totale 35, di cui a domicilio 11, negli ospedali 24, ecc. 21. Non residenti in questo Comune 2.

Note speciali

Biblioteca civica di Torino. — Col 1.o settembre la Biblioteca civica si riapre nuovamente al pubblico col seguente orario: Giorni feriali dalle 10 alle 16; giorni festivi dalle 9 alle 12.

Istruzione e diletto troveranno

Color che amano il bello senza veli,
Se alla moderna Libreria Filiali
Si abboneranno presto volentieri. 11057
Clientela chic: punto centrale e bello;
Molta eleganza e molte convenienze:
Numero uno, Via Accademia Scienze,
Presso il passeggio di Piazza Castello.

"PICCOLI AVVISI"

ULTIME NOTIZIE

Le truppe di von Boehn vigorosamente incalzate si ritirano attraverso la Somme

PARIGI, 28.

Il nemico ha definitivamente perduto la battaglia e ripiega premuto, spinto, sopraffatto dalle nostre truppe, la cui avanzata verso la Somme si accelera. La grande vittoria di Piccardia è oggi un fatto compiuto. La «Liberté» dice che al momento attuale, oltre a registrare la liberazione di molti villaggi, si deve considerare la situazione di Peronne come compromessa e la ritirata delle truppe tedesche dal saliente Noyon-Lassigny come effettuatasi in cattive condizioni. (Stefani).

40 villaggi conquistati

PARIGI, 28, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico, che sotto la nostra spinta vigorosa ha precipitato la sua ritirata su un fronte di una trentina di chilometri. Abbiamo raggiunto le colline della riva sinistra della Somme da Besancourt fino alla regione ad est di Nesle. Più a sud costeggiamo la riva occidentale del canale del Nord sulla maggior parte del suo percorso tra Nesle e Noyon. A nord dell'Oise abbiamo preso Suzoy, Pont l'Eveque, Vauchelle e Porquericourt. La nostra avanzata di oggi ha superato i dieci chilometri in certi punti. Da stamane una quarantina di villaggi sono stati ripresi. Tra l'importante materiale abbandonato dal nemico abbiamo trovato tre treni carichi di materiale da guerra. Abbiamo fatto 500 prigionieri. Tra l'Oise e l'Aisne hanno avuto luogo vivi combattimenti nella regione di Juvigny, durante i quali gli americani hanno valorosamente respinto parecchi attacchi nemici. Un forte tentativo tedesco di varcare la Vesle a sud di Bazoches e di Fismettes è stato pure arrestato dalle unità americane. Giornata calma sul resto del fronte.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 28, notte:

Si può dire che il nemico ha perduto la battaglia. La vittoria in Piccardia è oggi un fatto compiuto. Il colonnello generale von Boehn, ordinatore della ritirata, precipita le sue colonne verso i ponti della Somme sui quali gli aviatori alleati rovesciano tonnellate di esplosivi, mentre l'artiglieria li tiene sotto il suo tiro. La fanteria, che in certi punti ha realizzato un'avanzata di 12 chilometri, si trova ora nella linea generale distante appena quattro o cinque chilometri dal fiume. E' dunque da presumersi che i suoi elementi leggeri e distaccamenti di cavalleria abbiano già raggiunto la riva incalzando il nemico. L'armata di Debeney ha sfondato il centro dell'esercito tedesco tra Roye e Chaulnes, facendo crollare la resistenza nemica. Ma la manovra dell'armata di Debeney non è che un elemento della azione generale delle sei armate (tre britanniche e tre francesi) che il maresciallo Foch fa evolvere nella piena padronanza della sua superiore strategia. La battaglia di movimento non è progressione rigida ma combinazione di movimenti laterali che la sostengono e la completano. Si sono già avuti parecchi esempi di attacchi del generale Mangin quando Debeney sostava o di offensive di Humbert quando Mangin si raccoglieva. La battaglia, balzando di settore in settore, diverrà, se non lo è già diventata, generale. La logica della situazione conduce a questa conclusione. Nel momento attuale, oltre la liberazione di tanti villaggi, si deve considerare la situazione di Peronne come compromessa e la ritirata delle truppe tedesche sul saliente Noyon-Lassigny male effettuata.

Reparti nemici sul Basso Semeni messi in fuga da nostri cavalleggeri

COMANDO SUPREMO, 28.

ALBANIA. — Nella mattinata del 27 cavalleggeri italiani in esplorazione a sud del basso Semeni misero in fuga reparti nemici catturando prigionieri. Nella giornata squadriglie di aerei britannici mitragliarono con successo le prime linee nemiche ed effettuarono micidiali bombardamenti nelle retrovie. DIAZ.

La Missione giapponese di soccorso in Siberia

Tokio, 28.

Il barone Mosida è stato nominato capo della Missione economica di soccorso per la Siberia, la quale è composta di rappresentanti dell'esercito, della marina e delle classi marittime, finanziarie, commerciali ed industriali. Il Ministro degli Affari esteri, parlando davanti alla Commissione, ha detto che il Giappone ha adottato la politica di salvare la Siberia per formare poi un centro di salvezza per la Russia. «Ciò è urgente e necessario, come lo è l'invio di approvvigionamenti; e ancora più urgente è ristabilire la pace e la calma. Tuttavia il Giappone non intende d'immischiarsi nella politica interna della Siberia ed evita di farlo. L'invio di truppe ha il solo scopo della salvezza del paese vicino».

I trattati addizionali alla pace di Brest-Litowski

Zurigo, 28, notte.

Si ha da Berlino che al Dipartimento degli Affari esteri i plenipotenziari russi e germanici hanno firmato i trattati addizionali della pace di Brest-Litowski. Uno contiene il disinteressamento della Russia per i piccoli Stati di nuova formazione, compresa l'Estonia e la Livonia, e l'impegno della Germania di non riconoscere le nuove formazioni statali che sorgessero in Russia. Una convenzione finanziaria riguarda le indennità per i danni di guerra dovuti dalla Russia, che ascendono a 6 miliardi. Un terzo accordo riguarda il diritto privato. I giornali berlinesi scrivono che sono così assicurate le buone relazioni fra i due Governi ed i due Paesi. (Stefani).

Il Governo di Samara e la controrivoluzione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28 notte.

Rilevo da questi giornali: «Gli sforzi dei patrioti russi, combinati con l'azione degli czeco-slovacchi, sono stati coronati da un risultato che sembra essere positivo: la nomina a Samara di un direttorio, di cui la Stefani vi avrà comunicato la costituzione. Da qualche tempo Samara, grande centro della Russia orientale, era divenuto il ritrovo di elementi di ordine del paese. Se si conferma che veramente duecento membri della Costituente hanno potuto riunirsi in quella città, la decisione da essi presa può essere considerata come valida per l'intera Russia, perchè la maggioranza dell'Assemblea costituente è esclusa dai massimalisti era, infatti, di circa duecento voti. Tre membri del Direttorio costituito a Samara sono conosciuti: Avksentieff e Tchaikowsky, dopo il defunto Plekhanoff, il personaggio del partito socialista più conosciuto in Russia [illegible] e i discorsi che pronunciò in quella occasione erano improntati a profondo patriottismo. [illegible] è sempre pronunciato per una Russia indivisibile [illegible] della rivoluzione di marzo si mise al servizio della democrazia, pur consigliando sempre la moderazione nella politica interna [illegible] purchè vi sia bisogno di [illegible]. Il Governo di Samara troverà il terreno preparato in tutta la Russia. Gli elementi della controrivoluzione, che per mancanza di direzione unica subirono a Mosca ed a Pietrogrado sensibili disfatte, spiegano ora una attività sempre maggiore creando nell'intero paese una vasta organizzazione, che al momento voluto saprà prendere in mano le redini del potere. Ci si può rendere conto dell'importanza del movimento che si estende ai più piccoli borghi della Russia dagli stessi radiotelegrammi del Governo massimalista. Essi, per esempio, [illegible] del Soviet ha scoperto un grande complotto a Mosca. I controrivoluzionari cercavano da molto tempo l'occasione di provocare la insurrezione per [illegible] di truppe sul fronte czeco-slovacco; questa organizzazione era in stretti rapporti col generale Alexeieff e diretta secondo istruzioni di questo; questa organizzazione conta gruppi isolati di dieci uomini, in guisa che nessun membro conosce più di dieci partecipanti e si estende all'intera Russia. I controrivoluzionari hanno esteso la loro attività in tutte le città e villaggi e il loro numero è grandissimo nelle campagne». Se il Governo locale di Samara saprà trarre profitto da questa situazione il suo potere potrà estendersi rapidamente a tutto il vasto territorio russo». G.

L'incidente tra Spagna e Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

I giornali rilevano che non è giunta alcuna conferma del dispaccio del *Times* da Santander, che annunciava l'accoglimento da parte della Germania di tutte le condizioni spagnuole. E' probabile che le cose non siano entrate in una fase definitiva. La Germania cercherà ancora d'imbrogliare le carte, nella speranza di salvarsi, ma incontrerà nel Governo spagnuolo un'attitudine ferma e risoluta. Frattanto i giornali constatano che il contegno della Cancelleria tedesca segna una tappa sulla via della capitolazione.

Ci telegrafano da Zurigo, 28:

La *Stuttgarter Tagblatt* reca da Berlino che nulla è mutato nell'incidente spagnuolo. Il tono del reclamo del Gabinetto di Madrid sorprese per la sua asprezza ed energia, e si crede che vi abbiano influito Romanones ed il partito interventista. Certo l'ascendente americano è aumentato negli ultimi tempi in Spagna, così che non si esclude che questa possa mettersi al seguito degli Stati Uniti.

Un altro vapore spagnuolo silurato

Londra, 28, notte.

Si annunzia che il vapore spagnuolo *Cuesa* è stato silurato; sei uomini dell'equipaggio sono annegati.

Il premio Nobel per la pace destinato da Roosevelt a opere di carità di guerra

New York, 28.

Si ricorderà che il premio Nobel per la pace venne assegnato al presidente Roosevelt per l'opera umanitaria da lui esplicata nel facilitare i negoziati di pace fra il Giappone e la Russia, negoziati che terminarono felicemente con la pace di Portsmouth. Roosevelt aveva ceduto l'importo del vistoso premio alla Commissione governativa della pace. Ma ora ha chiesto che gli venga restituito, affine di adoperarlo in opere di carità di guerra. La somma, che ammonta a dollari 45.482, verrà ripartita dal colonnello Roosevelt nel modo seguente: Alla Croce Rossa americana 6000 dollari; all'Associazione cristiana dei giovani e all'Esercito della salute 4000 dollari ciascuno; al Consiglio di guerra della Società cristiana dei giovani 500 dollari; a miss Nelly Tyler, Porto Maurizio, 1000 dollari per la Croce Rossa italiana in segno di ammirazione per l'eroismo e l'efficacia dell'azione esplicata dall'Italia nella guerra attuale; alla signora Theodore Roosevelt junior 1000 dollari per l'Associazione cristiana dei giovani in Francia; al vice-console americano di Harbin e Vladivostock, signor Langdon Warner, 1000 dollari per la legione czeco-slovacca, le cui gesta eroiche non hanno raffronto nella storia della guerra antica e moderna; al maggiore Botchkareva 1000 dollari da distribuirsi fra quei russi, [illegible] per aver rifiutato di unirsi ai bolscevichi nel tradire la Russia a vantaggio della Germania; al commissario per l'alimentazione, Hoover, 1000 dollari per il Belgio; al ministro del Belgio a Washington 1000 dollari per i profughi belgi in Olanda; al ministro serbo 1000 dollari per i suoi connazionali vittime della sventura; a [illegible] Salomon 1000 dollari per i cristiani armeni e assiri. Inoltre il colonnello Roosevelt donò 500 dollari al prefetto del Dipartimento Meurthe e Moselle, Mirman, per soccorrere quelle popolazioni, così crudelmente provate dalla guerra; eguale somma per i profughi e per i montenegrini, per le famiglie dei soldati feriti in Inghilterra ed in Irlanda, ed altre somme minori da distribuirsi fra varie opere di carità. Parlando di queste sue elargizioni, il colonnello Roosevelt ha detto che, sebbene le somme per se stesse abbiano un modestissimo valore, pure egli ha voluto dimostrare tutta la sua ammirazione e la sua riconoscenza per coloro che soffrono e combattono per la libertà di tutti i popoli.

L'accordo teutonico-polacco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Si apprende da Berlino che le conferenze di [illegible] sono state col seguente risultato: 1.o la regione di Cholm ritorna alla Polonia; 2.o non si riconosce la nuova Repubblica del Don; 3.o la Bessarabia ritornerà in massima parte ucraina. Così l'Impero spera che i polacchi si avvicineranno sempre più a Berlino, allontanandosi da Vienna, e che l'Ucraina e la Russia saranno tratte decisamente entro il suo influsso politico. Quanto alla Bessarabia, i giornali tedeschi, specialmente la *Frankfurter Zeitung*, recano sintomatiche notizie: la popolazione, sempre più contraria all'unione colla Romania, si ribella, uccide gli ufficiali e chiede il referendum.

La visita di Carlo I al re di Baviera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

L'imperatore Carlo visitò oggi il re di Baviera. Burian lo accompagna. Il *Journal de Genève* dice, a questo proposito, che fra la Corte bavarese e quella viennese non esiste buon accordo. I fogli viennesi invece salutano la visita colle solite frasi di complimento, cercando anche di sviare in tal modo l'attenzione del pubblico dalla situazione generale interna ed estera. Quella interna è caratterizzata oggi dal fatto che i polacchi sono contrari alla sessione del Parlamento in settembre col pretesto che il progetto di nuove imposte esige un esame attento. In realtà, essi vogliono prima vedere la soluzione della questione polacca per decidere circa il loro atteggiamento. Quanto agli czechi, un nuovo argomento di protesta è dato dalla partecipazione dell'arcivescovo di Praga, Huyn, alla recente conferenza dei vescovi a Fulda, conferenza che ha avuto scopi politici, com'è stato dimostrato dal telegramma diretto all'imperatore tedesco e nella risposta di questo, che ha invitato i vescovi a lavorare per la causa tedesca. Il clero czeco minaccia di mettersi in iscopero. Circa il movimento jugo-slavo, da qualche giorno si pubblica a Praga il *Hrvatski List* con un programma [illegible] alla dichiarazione di maggio. Hertling ed Hintze sono attesi a Vienna per partecipare alla conferenza con i rappresentanti generali.

Il Presidente della Repubblica brasiliana al Re d'Italia

Roma, 28, notte.

Il Presidente del Brasile ha diretto il 13 corrente a S. M. il Re il seguente dispaccio: «Mi consenta V. M. di esprimere in nome della Nazione brasiliana e del suo Governo il nostro intenso giubilo per gli splendidi trionfi riportati dall'esercito italiano nell'attuale lotta e la nostra sicurezza che non tarderà l'ora nella quale i popoli liberi dalla oppressione che li minacciava potranno unovamente dedicarsi ad una pacifica emulazione di relazioni internazionali della grande e civile comunione della solenne patria. — Firmato: Venceslau Braz, Presidente Repubblica degli Stati Uniti del Brasile». S. M. il Re ha così risposto: «Ringrazio V. E. per le espressioni amichevoli che si è compiaciuta telegrafarmi a nome del Governo e della Nazione brasiliana. L'Italia combatte insieme agli alleati di guerra della giustizia e del progresso civile e la nostra causa è sostenuta dal consenso dei popoli liberi del mondo. Sono lieto ringraziare, a nome dell'esercito, della marina e della Nazione italiana, il gradito saluto di cui V. E. si è resa così cortese interprete. — Firmato: Vittorio Emanuele».

L'on. Orlando tornato a Roma

Roma, 28, sera.

Stamane, alle 10,35, è tornato a Roma dalla zona di guerra il presidente del Consiglio, on. Orlando. A riceverlo alla stazione erano tutti i ministri e tutti i sottosegretari presenti a Roma. Appena, ecc. l'on. Orlando che era di ottimo umore si è fermato alquanto a conversare coi ministri e coi sottosegretari nella saletta reale e quindi si è diretto alla sua abitazione. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani nel pomeriggio. Oggi, alle ore 16, l'on. Orlando ha ricevuto i ministri Ciuffelli e Nitti che si sono trattenuti a lungo. Domani, alle ore 11, il presidente del Consiglio riceverà la deputazione politica pugliese che gli presenterà i voti emessi nell'ultimo convegno di Roma. Alla riunione di domani interverranno anche gli onorevoli Nitti, Zupelli, Miliani e forse il sottosegretario agli approvvigionamenti on. Sunzini, in assenza dell'on. Crespi.

La commissione degli impiegati ricevuta dall'on. Nitti

Roma, 28, notte.

I senatori Fadda, Pincus, ed i deputati Rodino, Napoli, D'Accadia e Vicca hanno nel pomeriggio accompagnata al Ministero del Tesoro la Commissione degli impiegati civili venuta da Napoli per perorare al Governo i voti della classe. Il comm. Caruso, presidente della Commissione espose le tristi condizioni degli impiegati statali e del dipendenti degli enti pubblici ed illustrò con efficacia il *memorandum* all'uopo redatto. Il ministro Nitti rispose ricordando che senza sollecitazioni egli nel febbraio ultimo accordò un aumento di stipendio. Disse che la situazione è grave. Se volesse accordare i nuovi aumenti assumerebbe un impegno che non potrebbe mantenere, perchè si vedrebbe costretto ad aumentare la moneta cartacea. Rilevò che tra sussidi e pensioni di guerra il bilancio si è gravato di tre miliardi e fece osservare che ogni aumento di stipendio porta immediatamente un aumento di prezzo. Quindi ai rimedi a scala, l'on. Nitti ne dimostrò l'inutilità di applicazione. Però, come già dichiarò alla rappresentanza degli impiegati quando la ricevette a Napoli, proporrà al Consiglio dei ministri di cui è sicuro di ottenere l'approvazione, un nuovo caro-viveri in rapporto però questa volta al numero delle persone che sono comunque a carico degli impiegati. Tutto ciò serve a nulla perchè la situazione del dopo guerra diventerà più grave. Bisognerà creare un'organizzazione permanente, cioè delle cooperative, ma non fittizie come quelle esistenti che lavorano modestamente. L'on. Nitti soggiunse che concederà milioni per la costituzione di grandi cooperative le quali, amministrate da impiegati dello Stato che ne siano responsabili otterranno i generi di consumo direttamente dal Governo a prezzo quasi di costo, in modo che le cooperative potranno vendere ai loro soci i prodotti con una lieve percentuale di utile. All'uopo lo Stato monopolizzerà i generi di prima necessità con acquisti all'estero e con opportune requisizioni. Però a queste cooperative potranno entrare, come soci, non [illegible] gli altri impiegati appartenenti ad enti locali, istituti di emissione, enti autonomi ed alle società esercenti pubblici servizi. Questo per ora in ordine alle cooperative che, più tardi, dando maggiori affidamenti, potrebbero avere altri criteri, come quelli determinati. D'improvviso dichiarando di avere dato all'on. Querino Nofri di recarsi a Napoli per studiare il problema. Ad osservazioni fatte gli l'on. Nitti promise di studiare il modo migliore come estendere agli enti locali la concessione del caro-viveri. Finalmente, dopo avere sollecitato il comm. Salerno di concedere simile miglioramento ai ricevitori postali, il Ministro ha [illegible]. Richiesto se sarebbe stato accolto il voto di parecchie categorie di ottenere un credito di guerra e la cessione del doppio quinto dello stipendio, l'on. Nitti rispose che nulla poteva promettere in proposito, anzi, i nuovi impegni sarebbero stati insequestrabili e non cedibili.

Il prezzo del burro

Le conserve di pomodoro

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro degli Approvvigionamenti e Consumi:

«Con decorrenza dal 1.o settembre p.v. il prezzo del burro fissato dall'articolo 1 della ordinanza 23 dicembre 1917 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre, è fissato in lire 760 al quintale per le vendite all'ingrosso per merce posta sul vagone alla stazione di partenza, imballaggio compreso».

Pubblica inoltre un Decreto ministeriale col quale è vietato esercitare l'industria della preparazione delle conserve di pomodoro e dei prodotti alimentari che comunque contengano pomodoro senza speciale licenza del prefetto della Provincia nella quale ha sede lo stabilimento di produzione. Sono eccettuati dal divieto gli esercenti che non producono complessivamente più di 5 quintali di conserva.

Il Congresso socialista e le tendenze che vi si manifesteranno

Il caso Turati e il gruppo parlamentare

Roma, 28, notte.

Il Congresso nazionale del partito socialista ufficiale verrà aperto il 1.o Settembre in Roma nella Casa del Popolo. Anche rimanendo a rinuncia privata, cioè con esclusione del pubblico e della stampa e con inevitabile limitazione di resoconti, il congresso costituirà un fatto politico di rilievo. Ecco ciò che intorno ad esso si può dire alla vigilia delle riunioni. Al congresso parteciperanno, a quanto si calcola, circa quattrocento delegati delle sezioni. Le quali [illegible] al congresso saranno [illegible] da due questioni essenziali: [illegible] nel periodo della guerra e [illegible] del gruppo parlamentare [illegible] il caso Turati e proposta di [illegible] dal partito [illegible] [illegible]

Circa la nomina del nuovo direttore dell'*Avanti!* pare che il convegno di Roma riconfermerà a quel posto Serrati, sebbene questi si trovi in carcere a Torino. La questione riguardante l'indirizzo del partito e del gruppo parlamentare saranno congiunte in una sola discussione che costituirà come del resto è avvenuto nei precedenti Congressi, la sostanza del convegno alla Casa del Popolo. Questa parte del lavoro sarà preceduta da riunioni preparatorie tra i delegati delle varie tendenze. Nel momento attuale quattro tendenze si delineano nel partito socialista: 1.o la tendenza cosiddetta rappresentata quasi esclusivamente dalla persona dell'on. Turati; 2.o la tendenza riformista impersonata dalla maggioranza del gruppo parlamentare; 3.o la tendenza intransigente rivoluzionaria che fa capo all'attuale Direzione del partito; 4.o la tendenza degli estremisti composta essenzialmente dei [illegible] e che è al momento capeggiato dalle sezioni delle grandi città ed in prima linea Firenze e Torino.

Le decisioni che verranno prese nelle riunioni preparatorie delle varie tendenze e daranno la piattaforma e la fisionomia del Congresso socialista. Due relazioni offriranno il terreno della discussione: la relazione della Direzione del partito e quella del gruppo parlamentare. La prima in presenza di Costantino Lazzari prima del suo arresto, fino agli incidenti successivi, tra cui primissimo il caso Turati, renderà la relazione Lazzari un documento sorpassato. La relazione Lazzari sarà quindi molto probabilmente sostituita o pure completata da altra relazione di Bacci. La relazione del gruppo parlamentare sarà fatta dall'on. Zibordi. Essa, in sostanza la difesa della condotta tenuta dal gruppo. A questa difesa dovrebbe partecipare [illegible] personalità del partito, cominciando da Turati, il quale, come ha già fatto nella riunione di Bologna, spiegherà il proprio operato e si difenderà dagli appunti mossigli. E' già accertato che a questa discussione nettamente politica parteciperanno gli onorevoli Treves, il quale dissente ora da Turati, e Modigliani, Mazzoni, Prampolini, Musatti, Merloni, Zibordi, Marangoni, Bentini, Agnini ed altri. Per gli estremisti parleranno i delegati delle sezioni delle grandi città. In questa discussione verrà ad inserirsi l'esame del caso Turati. Un fatto nuovo è intervenuto. L'Unione socialista romana, la sola sezione che si sia finora pronunziata, ha deliberato di chiedere al Congresso l'espulsione dal partito dell'on. Turati, perchè la linea di condotta di lui è in contrasto, secondo i dissenzienti, colle direttive del partito socialista. Bisogna però pubblicare un fantastico elenco di altre sezioni che avrebbero ugualmente votato l'espulsione di Turati.

Ormai, i massimalisti hanno proceduto ad alcun referendum sulla questione Turati, anche perchè l'argomento è venuto a sopprimere il referendum che la Direzione del partito aveva indetto come sostituto del congresso. Quindi il caso Turati verrà ingaggiato — eccetto che per la sezione di Roma — dinanzi al congresso. L'Unione socialista romana, Bombace ed il rag. Vaghera proporranno l'espulsione di Turati. Sarà quello il momento più delicato ed interessante del congresso. I socialisti dicono non essere possibili previsioni precise, ma propendono a ritenere che assai difficilmente l'espulsione di Turati sarà votata dal congresso. L'ipotesi rilevante che verrà a crearsi un'altra accusa degli estremisti, cioè lo scioglimento del gruppo parlamentare, accennando che è vergogna giustificare con argomentazioni poco adeguate a quello che si addebita contro Turati. Questo è quello che si può dire sin d'ora intorno al congresso che rappresenterà, a quanto prevedono i conoscitori dell'ambiente, una accentuazione della linea di condotta del partito nel senso di maggiore rigidezza, ma che non segnerà aperta sconfessione del gruppo parlamentare. Circa la pubblicità dei resoconti più o meno riassuntivi di queste riunioni private, tutto dipende dalla censura, o meglio, dall'on. Orlando. Non mancherà in campi opposti a quello socialista, in proposito di boicottaggio. S.

L'Unione Socialista Romana, dopo lunga discussione, protrattasi per parecchie sedute, relativa ai temi del prossimo Congresso, ha votato il seguente ordine del giorno: «L'Unione Socialista Romana, prese in esame le deliberazioni della Direzione del partito in merito al discorso Turati del 16 giugno u. s., e conseguenti ordini e del giorno del gruppo parlamentare socialista, in cui, per diminuendo la portata del pensiero nazionalistico del Turati, si osava affermare, contro ogni verità, che le idee espresse da Filippo Turati avevano sempre ispirato la condotta dei socialisti italiani; nel mentre rileva con piacere la condanna netta e precisa della manifestazione ed il riconoscimento che essa è in assoluto contrasto col pensiero socialista; ritiene che con la deliberazione presa non si evitò il pericolo che manifestazioni del genere possano ripetersi per l'avvenire e ritiene che debba darsi la prova che il partito socialista è veramente un partito di uguali e non si sottrae da provvedimenti a carico di compagni, sia pure in vista, quando essi deflettono dalla via tracciata dai Congressi nazionali e dai Convegni internazionali, propone al prossimo Congresso: 1.o l'espulsione di Filippo Turati dal partito socialista italiano per indisciplina, perchè il discorso del 16 giugno, oltre non essere socialista, data la portata dell'atto e le ripercussioni in Italia ed all'estero, costituisce un atto di evidente indisciplina e di sensibile danno per le direttive intransigenti del partito; 2.o scioglimento del gruppo parlamentare socialista».

NOTIZIARIO ITALIANO

Il generale Mario Nicolis di Robilant ha tenuto a Courmayeur una conferenza sulla necessità di continuare la resistenza per la vittoria. Era presente la numerosa colonia villeggiante fra cui inglesi ed americani. L'oratore fu applauditissimo.

Ieri a Bari Vecchia, in via Tresca, si eseguiva il lavoro di chiusura di un pozzone nero. L'operaio Lomisto vi cadeva dentro e moriva colpito da asfissia. Un suo compagno, tal Cavalieri, tentava di salvarlo, ma a sua volta colpito da asfissia, era tratto fuori in gravi condizioni, e trasportato all'Ospedale Consorziale, moriva subito dopo.

Un audace furto con scasso è avvenuto a Genova, i ladri penetrati nel noto negozio di orologeria della ditta Jost, nella centralissima piazza Corvetto, si impossessarono di tutti gli orologi d'oro e d'argento che vi si trovavano. Il danno ammonta a trentamila lire.

Il processo dell'ing. Richetta

Alessandria, 28, notte.

Stamane è stato ripreso il processo contro l'ing. Richetta e gli altri cinque compagni per le frodi in forniture militari. Aperta l'udienza il presidente ha dato la parola all'avvocato militare fiscale capitano Ordine, che ha svolto le sue conclusioni già esposte sabato scorso, con le quali aveva chiesto la condanna a gravi pene per tutti gli imputati. Nella sua esposizione odierna dimostra che non si tratta di semplice violazione contrattuale, ma di una vera e propria frode premeditata, voluta ed eseguita. Combatte le tesi giuridiche prospettate dai vari difensori, sostenendo che non si tratta di un reato tentato, ma di un reato mancato, di guisa che la desistenza, che scrimina, non è possibile. Conclude la sua lunga requisitoria chiedendo una sentenza di piena colpabilità. Nel pomeriggio ha presa la parola per l'imputato Dino De Gioachini l'avv. Paoli di Firenze, che ha chiesto l'assoluzione del suo cliente. Segue una vibrata replica della parte civile nella persona dell'avvocato erariale cav. Calligaris. Il presidente rinvia quindi a domani l'udienza.

L'istruttoria nel processo dei cascami

Roma, 28, notte.

L'istruttoria del processo dei cascami di seta aperta contro il conte Bonacossa, il comm. Cossa, il comm. Feltrinelli, ecc., procede alacremente. Tra pochi giorni il giudice istruttore, dopo che una perizia sarà stata rimessa, consegnerà tutto l'incartamento al P. M. che redigerà la sua requisitoria. Soltanto entro il mese prossimo si potrà conoscere la data del processo che si svolgerà presso il Tribunale militare territoriale di Roma.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 27. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	82.07
» » » (1902)	»	79.37
» 3 % lordo	»	78.54
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	99.60
» » » 1913	»	99.—
» » » 1914	»	98.58
» » » 1915	»	99.60
» » » 1916	»	99.60
» » » 1917	»	99.40
» » »	»	—.—
Prestito Nazionale 4,50 per cento 1.a	»	99.20
» » » 2.a	»	99.30
» » » 1916	»	99.0[illegible]
» » »	»	—.—

BORSA PRIVATA DI TORINO

28 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 82,30 — Rendita Italiana 5 % 86,2[illegible] — Obbl. Ferrovie Italiane 3 % 2[illegible] — Obbl. Ferrovie Meridionali 2[illegible] — Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele 350 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 456 — Azioni Banca Italia 1402 — Banca Commerciale Italiana 1[illegible] — Credito Italiano 825 — Banca Italiana di Sconto 750, 746 — Banco Roma 122, 12[illegible] — Ferri Savoia 3[illegible] — Fondi Rustici [illegible] — Imprese Fondiarie 310 — Acqua [illegible] — Ferrovie Mediterranee 545, 540 — Ferr. Mediterranee 251 — Ferr. Sarde Secondarie 175 — Navigazione Generale Italiana 660 — Navig. Italo-Americana 165 — Navig. Alta Italia 4[illegible] — Lloyd Sabaudo 285 — Industrie Zuccheri 2[illegible] — Cotonificio Milano 70 — Unione Concerie 210 — Automobili Fiat 790, 795 — Aut. Spa 290, 291 — Aut. Scat 9[illegible] — [illegible] 1[illegible] — Ansaldo S. Giorgio 16[illegible] — Nebiolo 2[illegible] — Lancia 1[illegible] — Bonifiche 171, 1[illegible] — Gilardini 315 — Schiapparelli 1[illegible] — Gitterman 1[illegible] — Bonifiche Ferraresi [illegible] — [illegible] 287 — Lanca 160 — Cotonificio Valle di Lanzo [illegible] — Venchi 311 — Ilva 279 — Savona 2[illegible] — Bresciane 6[illegible] — Mineraria [illegible] — Feltre [illegible] — Elett. Alta Italia 2[illegible] — Acqua Potabile 6[illegible] — Italiana Gaz 2[illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	63 30	63 2[illegible]	Banca Ottomana	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	— —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3,50 (43 anni)	— —	88 —	Banca F. Rio Plata	— —	— —
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 85	87 8[illegible]	Metropolitain	4[illegible] —	4[illegible] —
Id. 4 0/0 liberato	72 —	72 —	Azioni Suez	5[illegible]	5[illegible]
Id. 4 0/0 non lib.	— —	— —	Thomson	101 —	— —
Tunisino	3[illegible] 50	3[illegible] —	Andaluse	— —	— —
Rend. Arg. 1906	— —	— —	Obblig. Lombarde	1[illegible] —	— —
» » 1909	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	72 —	73 —	Nord Espagne	4[illegible] 50	4[illegible] —
Obbl. Ottomane	— —	— —	Saragozza	4[illegible] —	4[illegible] —
Rendita Estrena	69 —	69 —	Ferr. Piombino	140 —	140 —
Rend. Spagnuola	— —	— —	Rio Tinto	— —	— —
Rend. Ungherese	— —	— —	Serapilone	— —	— —
Russi 1891 3,50	— —	30 —	Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Portoghese	61 8[illegible]	— —	» » 1908	6[illegible] 50	— —
Rend. Russa 5 0/0	— —	41 [illegible]	» provvisori	— —	— —
» » 5 0/0	6[illegible] —	6[illegible] 7[illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50	54 60	54 —	Chartered	3[illegible] [illegible]	3[illegible] [illegible]
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	4[illegible] —	4[illegible] —
Rendita Turca	61 70	64 —	Ferrovie Dopp.	39 —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfield	60 50	61 50
Banca di Parigi	1170	1170	Goldfields	53 50	53 —
Credito Fondiario	7[illegible] —	7[illegible] —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1222	1243	Rand-Mines	9[illegible] —	9[illegible] [illegible]
			Cambio su Italia	74 50	74 50
			Chèque su Londra	26 1[illegible]	26 1[illegible]

BORSA DI LONDRA

Londra, 27. — Prestito francese 4 % %, 73 % — Prestito francese 5 %, 86 % — Nuovi consolidati, 56 5/16 — Spagnuolo, 111 — Rendita Giapponese, 7[illegible] — Marconi, 3 15/16 — Argento in verghe, 49 [illegible] — Italiane contanti, 1[illegible].

Amsterdam, 27. — Cambio su Berlino, 37,[illegible].
Madrid, 27. — Cambio su Parigi, 70.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 28. — Ecco il bollettino odierno del mercato serico estivo: quantità venduta chilogrammi 230, prezzo massimo L. 12, prezzo minimo L. 10.50 per ogni chilogramma.

Ponzo Giovanni, gerente.